

Cinema Illustrazione

Anno VI - N. 46
18 Novembre 1931 - Anno X

presenta

Settimanale
C. c. postale Cent. 50



EDMUND LOWE e MYRNA LOY

nel film "Transatlantic" della Fox. Dell'avvincente romanzo, da cui questo film è stato tratto, iniziamo in questo numero la pubblicazione commentandola con suggestive fotografie.



La più recente fotografia di Marlene Dietrich, con la figlioletta Maria. Dove si vede Lola Lola con il più sereno viso materno

va... bisogna rifarla. Il mio pensiero non c'era ».

Ella per la prima percepisce l'attimo di distrazione e la lacuna, sia pure imponderabile, che ne deriva all'unità e all'efficacia dell'azione.

Nel cervello sta pertanto la chiave del « mistero Garbo », in un cervello ipersensibile ed attivo e nella necessità cosciente che esso plasmi ogni movimento esteriore. Tutto il resto è trucco reclamistico o lirismo di fantasia esaltate che credono di vedere quello che non c'è.

per questo che lo troviamo dopo il 1904 a New York, già trionfalmente lanciato nella commedia musicale. Soltanto nel 1913, dopo un seguito di passaggi da un palcoscenico all'altro, egli debuttò in cinematografia per conto della Essanay Films Company. Lavorò con questa Casa per un periodo di oltre 5 anni, ma poi il suo spirito avventuroso lo sbalzò dalla California nel lontano Giappone, con una compagnia cinematografica che si recava laggiù per realizzare film di ambiente orientale.

Difficoltà ed ostacoli di ogni genere interruppero la movimentata tournée e Wallace Beery se ne tornò in America, dove pensò bene di metter testa a partito, dedicandosi con serietà alla carriera cinematografica.

Sono di questi tempi le sue interpretazioni nei « I 4 cavalieri dell'Apocalisse », « I tre moschettieri », « Robin Hood », ecc. A questi primi assaggi veramente

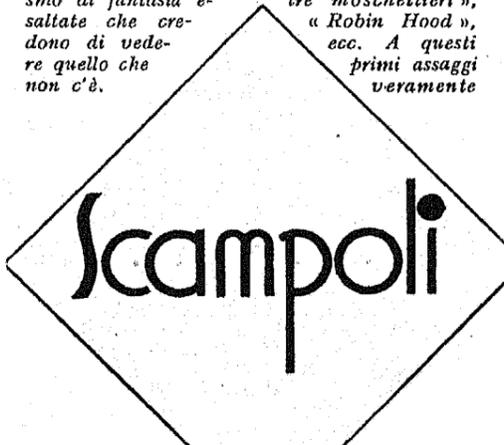
raggiunta nella personificazione del suo tipo caratteristico.

Anche se si volesse schiacciare con un sasso il suo glorioso passato, fra i capolavori realizzati per la Metro Goldwyn Mayer, basterebbero « The secret six » e « Castigo » per darci la giusta misura dell'artista.

Un eroe della lettura

Franck Servais è, presso gli studi della Pathé Natan di Parigi, quello che noi chiamiamo qui « capo dell'ufficio soggetti ». Egli legge, esamina e compulsa tutti i canovacci che arrivano ed è così l'arbitro delle eliminatorie. In una recente intervista, questo eroe della lettura, ha confessato cose interessanti.

« Ricevo, in media, millecinquecento soggetti all'anno, dice con rassegnazione, e



Vita di Wallace Beery

Basta quel suo faccione di Danton da strappazzo, improntato di bonarietà sorniona per rallegrare lo schermo e vivificarlo di buon sangue ristoratore.

Da giovanotto — a 16 anni — Wallace Beery scappò da Kansas City (Missouri), che gli aveva dato i natali in un luminoso aprile del 1886 per arruolarsi fra le meraviglie del Circo Ringling Brothers come guardiano di elefanti.

Dal regno dei proboscidati egli passò al teatro. A differenza dei suoi vecchi amici la voce di Wallace Beery era un barrito non privo di pregi canori e musicali ed è

artistici seguì tutta una serie di lavori realizzati per la Paramount che lo spinsero rapidamente in alto facendolo entrare nella schiera degli « stars ».

Oggi, e già da qualche tempo, Wallace Beery, lavora con regolare contratto per la Metro Goldwyn Mayer e nuovi frutti della sua artistica fatica sono già venuti a riconfermare l'eccelsa classe da lui



Lil Dagover, che ha tutta la morbida e maliosa grazia delle bellezze che stanno per volgere al tramonto

Spiegazione di un mistero

Perché Greta Garbo è quella che è? Di quali elementi si compone il suo fascino indefinibile?

La bellezza prima di tutto, elemento il più adatto a provocare e mantenere il successo, quando si tratta di una donna.

E bella Greta Garbo?

Non si può negare all'artista una sua bellezza un po' strana ed originale, ma basta anche uno sguardo per constatare che si è ben lontani da quella perfezione classica che può creare da sola una celebrità.

Infatti, se non si può restare insensibili al fascino suggestivo della bocca e dell'arco sopraccigliare, neppure sfugge l'intermezzo disarmonico del naso e le deficienze della figura rispetto a quella divina proporzione che spesso si ritrova in una qualsiasi donna.

La popolarità di Greta Garbo non può quindi derivare dalla bellezza fisica.

La convalida migliore di questa prima verità ce la fornisce con un dato di fatto Clarence Brown, il direttore responsabile dei migliori successi dell'artista. A quanto egli riferisce, esiste ad Hollywood un sosia di Greta Garbo, che il Brown ha spesso adoperato per rimpiazzare la diva in scene secondarie onde evitarle una soverchia fatica davanti agli apparecchi da ripresa. La rassomiglianza è perfetta nell'insieme come nei particolari, eppure questa coppia fedele di una celebrità è destinata a rimanere ignota perché sprovvista del requisito cinematografico del successo. La bellezza di Greta Garbo, la vera, la redditizia, afferma il Brown, sta dietro l'occhio, nel pensiero. Si chiami anima, spirito, cervello, l'artista svedese possiede intensamente quell'« io » intimo che irradia la sua vita luminosa in ogni atto, in ogni atteggiamento della persona, dandole il palpito sensibilissimo della propria individualità. Greta Garbo pensa quando agisce: e azione e pensiero, scevri di ogni premeditazione manierata, nascono e procedono in un'armonia unica perché soprattutto spontanea.

Durante la realizzazione di un suo film recente, « Ispirazione », completata una scena, critici e compagni d'arte si affollarono, come al solito, attorno a lei in un coro di congratulazioni. L'artista ascoltò, ringraziando, poi, voltasi al direttore: « Mi dispiace — disse — ma questa scena non

CALVIZIE

cura di tutte le forme di Calvizie e di Alopecia per far crescere Capelli, Barba e Baffi.

Libro Gratia

Inviare oggi stesso il vostro indirizzo.

GIULIA CONTE - Scarlatti, 213 - NAPOLI

Facendo uso di

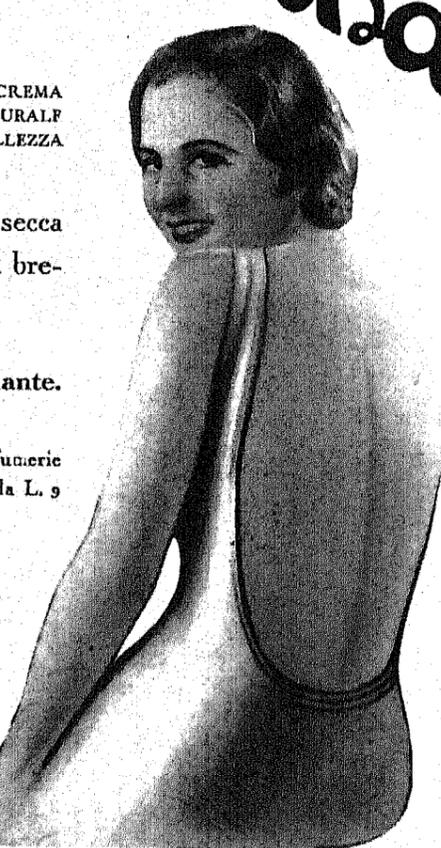
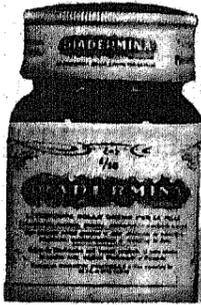
Diadermina

CREMA NATURALI DI BELLEZZA

La pelle più ruvida, secca od arrossata diventa in breve di una

bellezza nuova e smagliante.

In vendita nelle Farmacie e Profumerie in vasetti originali da L. 6 e da L. 9



LABORATORI BONETTI FRATELLI - Via Comelico, 36 - MILANO

non soltanto da tutti gli angoli della Francia, ma ancora da tutti gli angoli del mondo. Ve ne sono di puerili, ve ne sono di ridicoli, ve ne sono di commoventi... Certuni — la maggior parte — mancano di ritmo, di progressione nell'azione e nell'interesse, mancano di un soggetto cinematografico. Generalmente i soggetti scritti con semplicità risultano meno cattivi di quelli nei quali si è voluto « fare del cinema » a tutti i costi e nei quali si è creduto di dover intercalare, per riuscire a fare ciò, quadri di formidabile messinscena o situazioni che hanno già fatto la fortuna di qualche film. Questi sono i soggetti « commerciali » e quelli che li hanno scritti hanno mirato alla riuscita, usando artifici volgari. Per contrapposto, vi sono soggetti nei quali si intravede una ricerca sfrenata di novità, di « non ancora visto », di straordinario... Si indovina in questi soggetti quella « superstizione dell'originalità » di cui parlava Bernard Zimmer. Vi sono pertanto dei principii eccellenti, delle trovate; ma presto la goffaggine dello sviluppo, smentisce la prima impressione. In questo campo ho potuto rimarcare un'abbondanza di film fantastici dove si riprova l'impressione del dott. Caligaris e dei primi film tedeschi di questo genere. Nei canovacci seri, si fa spesso del documentario romanzato: scene d'artigiani, a gloria del lavoro dell'officina, della forgia, o degli studi da tessitura delle miniere. L'adulterio, il triangolo immutabile sul quale posano tanti romanzi e tanti drammi e anche tanti film, trova un gran posto nell'insieme delle situazioni sfruttate dagli scrittori di soggetti. Il caso più comune è questo: la moglie inganna il marito e poi si pente.

LA BELLEZZA

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie le rughe, cicatrici, lentiggini, brufoni, deliramento, pallidezza. Un viso brutto, da qualsiasi cosa, diventa superbamente bello. Pagamento dopo il risultato. Chiedere chiarimenti:

A. PARLATO - Piazzetta A. Falcone, 1 (Vomero), Napoli

LE ATTRICI CORAGGIOSE

A Hollywood se sapessero fare le cose proprio sul serio dovrebbero assegnare un favoloso stipendio ad Erich Stroheim col preciso incarico di scovare delle donne intelligenti, sensibili, coraggiose e capaci di interpretare le parti difficilissime e antipaticissime dei « personaggi » femminili odiosi, cattivi, comunque ripugnanti.

In ogni dramma è sempre necessario il cireneo che assuma la parte di tiranno, fellone, megera, arpia, maldicente, corrotta e corruttrice e se è già difficile trovare degli uomini disposti a lasciarsi prendere a schiaffi o a pugni (nell'intenzioni, s'intende) del pubblico (che quand'è... pubblico adora i buoni, i miti, gli innocenti e odia tremendamente i cattivi di ogni risma) è oltremodo arduo trovare delle donne così spregiudicate e coraggiose che osino mettersi nei panni di tristi eroine.

L'incarico, dunque, dovrebbero darlo a Stroheim, e noi glielo affidiamo col pensiero perchè più bravo, più esperto, più dotato di occhio clinico di lui, più di lui compiaciuto nella scoperta di tipi odiosi d'ambo i sessi, non c'è proprio nessuno.

Pensate che Stroheim ha la spregiudicatissima civetteria di lasciarsi chiamare dagli americani « l'uomo che vorreste odiare » ed invece è un gran brav'uomo, animato da nobilissimi ideali, fremente di rivolta contro tutte le ingiustizie del mondo.

Ma appunto perchè è un ribelle sincero ha avuto il coraggio autentico di scegliersi la parte peggiore, di realizzare dei tipi da... schiaffi, per dire alle platee « ecce homo ». Ecco l'uomo! Vedete come siete! Forse esagera. Certo, tornando al caso nostro, l'occhio clinico di Stroheim si misura nella scelta dell'attrice Maud George per la parte odiosissima di madre (che madre!) di Sinfonia Nuziale. Ve la ricordate? È una dama dell'alta aristocrazia viennese, corrotta, venale, scettica, che spinge suo figlio ad un matrimonio di basso interesse e lo autorizza col suo diabolico sorriso a tutte le peggiori impudenze.

Maud George per recitare così bene dev'essere una gran brava donna, perchè non si crea un personaggio così odioso senza l'ausilio di una grande forza morale. È un'attrice, crado, non più giovane. Ma che fegato, però, per una donna, accettare di vivere sullo schermo sotto spoglie così poco lusinghiere.

Questo coraggio, questa sincera passione è il merito più singolare e più bello di attrici simili. Poche, per nostra sfortuna.

Un'altra che non cede d'un pollice alla precedente è un'attrice che figura in un film il quale non comparirà certo sugli schermi italiani: l'Opera des quat 'sous (Il melodramma degli accattoni) ottimo lavoro di Pabst, ambientato nei bassifondi londinesi, e in esso, sinistramente campeggia la figura di una prostituta incarnata da Margot Lion. Concorde la critica è stata nel tributare a quest'attrice le meritate lodi. E chi potrebbe dimenticare una figura analoga incarnata dalla celebre Asta Nielsen nella Via senza gioia? Questo è un altro film di Pabst, arrivato in Italia con circa sei anni di ritardo, c'è Greta Garbo che si rivela e c'è la Nielsen in una delle sue più potenti creazioni. Henny Porten è un nome ad un'immagine un po' velata nella memoria degli spettatori, ma anch'essa, ai suoi tempi, ci ha dato prove indubbie del suo coraggioso talento.

Chi invece era sempre rimasta poco nota al gran pubblico e solo ora va acquistando meritatissima simpatia e reputazione è Maria Dressler, la grande caratterista della M. G. M. Chi ha la ventura di rivedere un po' del vecchio repertorio di Charlot cerchi d'indovinare chi è colei che fa le parti di fidanzata insopportabile, di suocera, e in genere di acerrima, stizzosa persecutrice del povero Charlot: è appunto Maria Dressler ai primordi della sua carriera cinematografica. Quanta bella comicità scoprirà in lei, quanto brio, quanta inesauribile vivacità. La ritroverà poi nella parte di vecchia alcoolizzata in Anna Christie, e riconoscerà che l'attrice ha saputo dar vita ad una figura indimenticabile tant'essa è viva, esatta, immediata, sincera. E così la ritroverà anche in Castigo, il film della Dressler, come può essere chiamato, e troppo recente perchè occorra spendervi altre parole.

E i lettori non devono dimenticare un'altra egregia attrice, Zasu Pitts, una delle predilette di Stroheim, (tutto dire!) specialista nell'interpretazioni di personaggi femminili non cattivi ma ai quali il destino cioè... l'autore del film, ha assegnato il compito di soffrire tutte le più atroci ingiustizie del mondo. È un personaggio doloroso quello prediletto da Zasu Pitts, e in Sinfonia nuziale come nell'atteso Matrimonio di Principi (seguito del primo) è lei che vive



Ralph Graves, della Columbia Pictures, il simpatico attore che riederete presto in "Dirigibile".

la compassionevole figura della zoppina ricca che Stroheim... volevo dire il protagonista, sposa per i quattrini e fa soffrire solo come sa farlo lui. Ed è un vero peccato non poterla vedere nei Rapaci, altro film incubo di Stroheim.

Ma commetteremmo un imperdonabile errore se dimenticassimo una nobile attrice francese, Gina Manes, quella dai bellissimi occhi ferini. Ve la ricordate in Teresa Raquin? È il suo capolavoro. Gina Manes è una donna veramente bella, ma attraverso la sua recitazione si capisce che il suo vigoroso temperamento le fa sdegnare il facile successo cui aspirano le vamp e le altre stelle che sono o finiscono per diventare tutti angeli di bontà!

Ebbene, una volta tanto, rendiamo omaggio riconoscente anche a queste attrici che devono possedere molto più bravura e scuola e passione delle altre per dar vita a figure così complesse: ed il rischio che corrono è assai più grave delle altre. A parte l'avversio-

ne che, attraverso il personaggio, raccolgono dal pubblico, bisogna riflettere che, cadere in una mostruosa caricatura calcando le tinte, è assai facile. Voglio dire che tenere in equilibrio un personaggio cattivo è mille volte più difficile che farlo per un personaggio buono.

Perché è facile, ripeto, parlarne di mostro, ma è arduo, cioè compito di veri artisti, di autentici attori, dar vita ad un uomo, sia pure odioso: in altre parole Mefistofele è un personaggio facile in confronto di Tartufo, far la strega o l'arpia o l'orchessa è molto meno arduo che far vivere sullo schermo una donna perduta, una cinica dama, una subdola tentatrice.

Odiamo dunque i personaggi cattivi ma amiamo e applaudiamo più che gli altri quei coraggiosi e quelle coraggiose che, rinunciando alle più spontanee simpatie del pubblico, li fanno far vivere nello schermo per nostro ammonimento, rimprovero e, diciamo pure, rimorso.

NON tutte le centinaia di passeggeri che quel giorno dovevano imbarcarsi sul Transatlantic, il piroscafo di lusso in partenza per l'Europa da un porto dell'America, avevano avuto il tempo di leggere i giornali. Ma ve n'erano alcuni che scorrevano le prime pagine.

La loro attenzione era momentaneamente attratta da una notizia, il cui titolo appariva stampato a grandi caratteri, concernente Monty Greer, conosciuto anche col nome di Robin Hood, l'avventuriero-gentleman. Costui era famoso come Arsenio Lupin, e di quel personaggio di fantasia aveva del resto non pochi requisiti, primo fra tutti la sua generosità verso gli umili, verso i poveri. Risultava dal giornale che era necessaria la testimonianza del Greer in un'inchiesta importantissima di cui s'occupavano le autorità del porto dal quale il Transatlantic stava per salpare.

Gli uffici competenti avevano già spiccato parecchie citazioni, ma di queste Greer non aveva tenuto nessun conto, tanto che alla fine era stata autorizzata un'ordinanza del tribunale. Infatti, il giornale informava che tutti i vapori in partenza erano sotto sorveglianza appunto per scovare Monty e che anche le linee ferroviarie e le stazioni di confine erano sotto la vigilanza dei detectives. Bisognava ad ogni costo portare questo Greer davanti al giudice, farlo cantare ad ogni costo: senza di lui una certa imbrogliata faccenda che stava molto a cuore alla polizia non avrebbe trovata la soluzione.

Più di una lettrice, disponendosi a salire sulla bella nave, si domandava con un brivido se non poteva darsi che Robin Hood fosse riuscito a corbellare tutti e a salire sul Transatlantic, il piroscafo che deteneva il record in fatto di viaggi in crociera e il primato in fatto d'eleganza.

In mezzo al tramestio dell'imminente partenza non era certo facile che l'attenzione delle persone fosse attirata da un uomo di alta statura vestito da facchino che trasportava lentamente bagagli a mano lungo il pontile principale: eppure vi era qualcuno che lo notava e sorvegliava ogni sua mossa. Era questi il giovane Glennon da poco promosso al grado di detective e naturalmente ambizioso di dare una lampante prova della sua abilità al più presto possibile.

— Quell'uomo vestito da facchino mi ha un'aria sospetta — disse Glennon al vecchio Shannon, col quale era appunto alla ricerca di Monty Greer.

Shannon, che era detective da parecchi anni e aveva certi pregiudizi, brontolò:

— Non vorrei sentirvi usare troppo facilmente la parola « sospetto ». Tutti voi, detectives giovinelli, ne fate uso, ed è la più comica parola che ci fa vedere il peggio.

— Vi dico che quel facchino non è quello che pare — insistette Glennon.

La persistenza del giovane detective suscitò una certa reazione nel vecchio compagno.

— Bene, vi dirò che cosa dovete fare. Tenete gli occhi ben aperti e se vedete che quel facchino trasporta i bagagli seguendo

TRANSATLANTIC

ROMANZO DALL'OMONIMO FILM DELLA FOX

Interpretazione di Edmund Lowe, Greta Nissen, Lois Moran, Mirna Loy

direttamente la sua strada vorrà dire che è un facchino di professione e non Monty Greer — disse Shannon.

Glennon giudicò ragionevoli quelle parole e continuò ad osservare il suo uomo, il quale continuava a comparire a intervalli regolari sotto lo sguardo dei due detectives e ogni volta che s'allontanava e spariva aveva con sé un carico di bagagli. Così, molto tempo prima che i rimorchiatori traessero il Transatlantic al largo, i due detectives avevano dimenticato il giovane facchino.

Come un giocatore che durante la partita calcola in quali mani si trovano le carte non ancora giocate, Monty Greer — già, era proprio lui il nostro facchino — aveva notato alcuni suoi compagni di viaggio. Aveva visto che Henry D. Graham, banchiere e presidente della Banca Graham era salito a bordo con la sua signora. Monty si ricordò di aver sentito delle vaghe voci di malandare a proposito della Banca Graham e che il banchiere era stato visto piuttosto frequentemente in compagnia di allegre donnine.

Scorgendo la famosa danzatrice Sigrid Carline salire a bordo a qualche distanza dietro i Graham, Monty si lasciò sfuggire un'esclamazione divertita.

— Si capisce che non vuol perdere di vista il suo denaro — pensò con sarcasmo

mentre la seguiva con lo sguardo. (Sigrid Carline era una delle donne in vista a cui recentemente era stato legato il nome del banchiere).

Un uomo di mezza età, con la barba, accompagnato da una fanciulla dal viso ridente, attraversò in quel momento la sua attenzione. La fanciulla aveva un aspetto molto bello, ma senza quell'aria di furberia che, per Monty, distruggeva la grazia femminile. Era forse una ragazza che non frequentava la società, ma poteva egualmente essere gentile e delicata; probabilmente era quello il primo viaggio che faceva col padre, e chi sa da quanto tempo o l'uno o l'altra avevano fatti i risparmi occorrenti.

E d'un tratto Monty vide qualcosa che gli fece uscire di mente il pensiero della fanciulla e di suo padre. Appoggiato alla balaustrata con aria indifferente, ma at-

mente verso la sua cabina, nella quale era già stata portata buona parte del suo bagaglio.

Rinchiuso nella sua comoda cabina, Monty si tolse la divisa da facchino e indossò un abito comune.

Tuttavia non gettò nel mare gli indumenti di cui s'era liberato, ma ne fece un pacco che introdusse diligentemente nello speciale vano d'una valigia munita di un lucchetto che soltanto un abile fabbro avrebbe potuto aprire senza chiave. La divisa da facchino poteva essere ancora utile e Monty era previdente.

Dalla stessa valigia egli trasse una pistola automatica nera che introdusse nella tasca come mezzo di difesa contro la presenza a bordo di Handsome e della sua banda.



La danzatrice Sigrid Carline (Greta Nissen)

Aveva appena finito di fare questi preparativi, allorché bussarono alla sua porta. Greer aprì.

— Siete voi il mio cameriere? — domandò Monty.

Il cameriere, un inglese piccolo e grasso, trasse un sospiro e si rivelò immediatamente uomo pratico della vita di bordo.

— Precisamente, signore. Numero sette. Mi chiamo Hodgkins.

— Ho capito che non è certamente questo il vostro primo viaggio — disse Monty scherzosamente.

— La prossima traversata segnerà il mio ducentesimo viaggio — rispose Hodgkins con orgoglio.

— Che vita monotona, caro Hodgkins. Hodgkins sospirò profondamente.

— Nemmeno per sogno, signore — rispose come se l'avessero offeso. — Non dovette crederlo. Non ci sono due viaggi che si rassomiglino. Un piroscafo è simile a un piccolo mondo, con ogni specie di persone riunite insieme, le quali provengono Dio sa di dove, si stringono la mano, diventano amici, si amano e si odiano. Dopo cinque o sei giorni di viaggio, a qualcuno di loro accadono fatti che cambiano interamente il corso della loro vita.

— Molto bene, Hodgkins, molto bene! — esclamò Monty.

— Sì, signore. — E ora, che ne diresti se ci mettessimo a disfare i bagagli?

Con la sua attenzione sempre rivolta ai giochi del destino, Monty uscì nel corridoio dirigendosi verso la cabina ch'egli sapeva essere occupata dal banchiere Graham. Non v'era nessun male a esplorare il terreno, conoscere qualche cosa della partita che quasi certamente si sarebbe giocata a bordo del Transatlantic fra la banda di Handsome e il banchiere Graham.



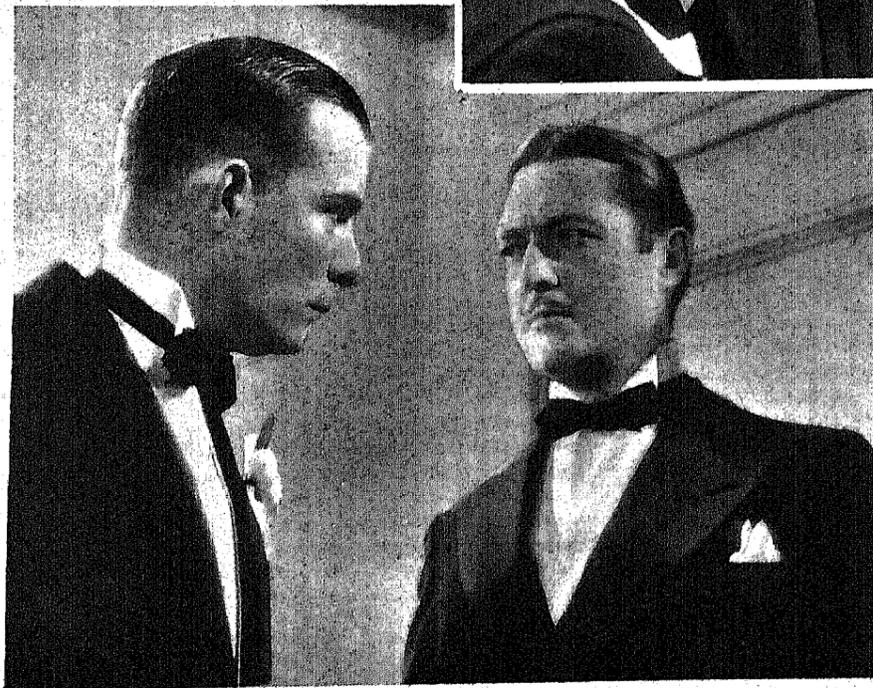
Il Sig. Kramer e sua figlia (Lois Moran)

tentissimo invece a ogni cosa e a tutte le persone, scorse « Handsome » il capo d'una banda di gangsters molto pericolosa. Poco lontano da lui, nell'atteggiamento di persone che con « Handsome » non avevano nulla a che vedere, Monty vide quattro membri di quella famosa banda. Facevano molto bene la loro parte di estranei, ma, secondo l'abitudine dei gangsters, stavano all'erta ad un eventuale cenno del loro capo.

Monty conobbe in tal modo alcuni elementi d'un gioco che forse si sarebbe svolto a bordo del piroscafo e di cui Graham, la banda di Handsome e Sigrid erano gli eventuali attori. Certo che i due antagonisti non potevano essere che Graham e Handsome.

« Tutto ciò promette un viaggio molto grazioso — pensò Monty dirigendosi final-

...Monty Greer (Edmund Lowe) e Handsome rimasero per alcuni minuti nell'atteggiamento minaccioso...



Bussò alla cabina di Graham e all'invito del banchiere penetrò nell'interno. Con una rapida occhiata prese conoscenza del luogo.

— Mi dispiace di presentarmi a questo modo — disse Monty con soavità — ma ciò dipende dal fatto che ho smarrito una delle mie valigie.

— E come fate a supporre che la vostra valigia sia nella mia cabina?

— Semplicemente perché occupo la cabina corrispondente sul ponte C. e perché il mio nome, come il vostro, comincia con la lettera G.

Nella mia cabina non vi sono che i miei bagagli.

Monty stava per tornare indietro, quando il banchiere aggiunse:

— Però nella cabina di mia moglie, vi è un monte di bagagli. Volete andare a vedere? — E nel dire ciò mosse alcuni passi verso l'uscio intercomunicante. — Tuttavia dovrete fare il giro del corridoio perché questa porta di comunicazione è chiusa a chiave.

Poco dopo Monty bussava alla cabina della signora Graham e appena entrato spiegò il motivo della sua visita. La signora Graham gli permise di esaminare i bagagli, e Monty constatò che appartenevano tutti alla moglie del banchiere.



Monty Greer, passando per il corridoio, scorse nell'interno della cabina di Graham, Graham e Sigrid Carlina...



— Proprio così?
 — Proprio così.
 — Non v'è nulla che vi interessi nella cabina di Graham?
 — Della signora Graham? Che assurdità.
 — Non, non intendo dire della signora Graham. Suvvia, Monty, veniamo ai fatti.
 — Ai fatti?
 — Sì, intendetemi. Volete dire che avete fatto una visita da amico al Graham?
 — E perché no? Siamo vecchi amici. Il signor Graham ed io, siamo come padre e figlio.
 — Va bene, figlio di Graham! Vostro padre viaggia con un pesante portafoglio bancario. Che cosa direste se vi chiedessi di presentarmi a lui?
 — Mi dispiace, Handsome. Non amo gli affollamenti.

CAPITOLO II.

Monty Greer e Handsome rimasero per alcuni momenti nell'atteggiamento pieno di mortale minaccia di chi sta per estrarre la rivoltella e far fuoco.

Ma la tensione si placò rapidamente.

In quel momento si aprì una piccola porta che dava in qualche locale di servizio del piroscalo e apparve un groom in una magnifica uniforme. Reggeva in mano un enorme vassoio pieno di rose rosse, gialle e bianche, legate a mazzo con nastri dai colori smaglianti come quelli dei fiori.

Il medesimo pensiero attraversò la mente di Monty e del capo gangster: l'assalto a fucilate d'una banda, i funerali e montagne di fiori!

Nello stesso momento i due uomini risero brevemente; i loro sguardi si incontrarono e nel viso di entrambi spuntò un sogghigno di scherno.

Abbandonarono bruscamente l'atteggiamento minaccioso, girarono sui tacchi e si allontanarono in direzione opposta.

Mentre tornava alla sua cabina, Monty passò davanti a quella di Graham. La porta era aperta ed egli scorse nell'interno Sigrid e il banchiere. Questi tentava di convincere la ballerina, che pareva ubriaca, a lasciare la cabina.

— Sigrid — diceva Graham — non avete una briciola di buon senso! Non avete già commesso l'errore di salire sul mio stesso piroscalo? Non avete motivo d'introdurvi qui dentro a questo modo.

Sigrid uscì nella risata stridula, caratteristica di chi ha bevuto molto champagne.

L'uscio di comunicazione interna fra la cabina del banchiere e di sua moglie si spalancò e apparve la signora Graham, che non poté nascondere la sua più grande sorpresa.

— Oh, non pensavo che tu fossi occupato. Mille volte scusa — disse con una punta di sarcasmo.

Graham si volse rapidamente verso la ballerina e in tono stizzito e autorevole disse:

— Miss Carlina, volete farmi il piacere di uscire?

Il modo risoluto ebbe una certa efficacia su Sigrid, ma la sua risposta non fu molto cortese.

— Certo, me ne vado. Nessuno potrà far colpa a Sigrid Carlina di porsi fra moglie e marito. Io sono sempre per il buon accordo. Buona notte, Bunny, tesoro. Spero di vederti a Parigi.

E uscì nel corridoio.

Graham tentò di mascherare l'incidente con una buona dose di chiacchiere.

— Grazie al cielo, sia lei che gli altri visitatori indesiderati sono scomparsi. Un uomo sale a bordo di un piroscalo per starsene quieto e in pace ed ecco che immediatamente si trova assediato da una quantità di persone. La maggioranza di coloro che salgono a bordo si arrogano il diritto di fare le più casuali conoscenze così che stafe nella propria cabina non significa affatto essere protetti. Si fanno avanti con prepotenza e senza riguardo per i sentimenti di un uomo.

Uno sguardo di sua moglie gli fece capire che le casuali spiegazioni non erano credibili. Egli riprese su un altro tono:

— Ebbene, diletta mia, è tutto a posto? Ora vedi che avresti dovuto portare con te la tua cameriera. Che succede? Perché non parli?

— Parigi — rispose sua moglie con accento penseroso.

— Parigi — esclamò Graham. — Ma lo sai, Kay, che il divorzio è l'ultima cosa a cui possa pensare.

— Naturalmente. Non sarebbe per te un buon affare. — E si diresse verso la sua cabina, entrò e chiuse l'uscio a chiave.

“...Ma lo sai, Kay, che il divorzio è l'ultima cosa cui lo possa pensare...”

Monty fece un inchino alla affascinante, giovane signora.

— Grazie della vostra cortesia — egli disse. — Qualora abbiate bisogno di qualcuno durante il viaggio, vorrete farmelo sapere?

— Non immagino in che cosa potreste essermi utile.

— Oh, signora... Mi pare invece che dovrete supportarlo. Ripensateci. Comunque, credetemi o no, io vi dico che ero in cerca della mia valigia. Buona notte.

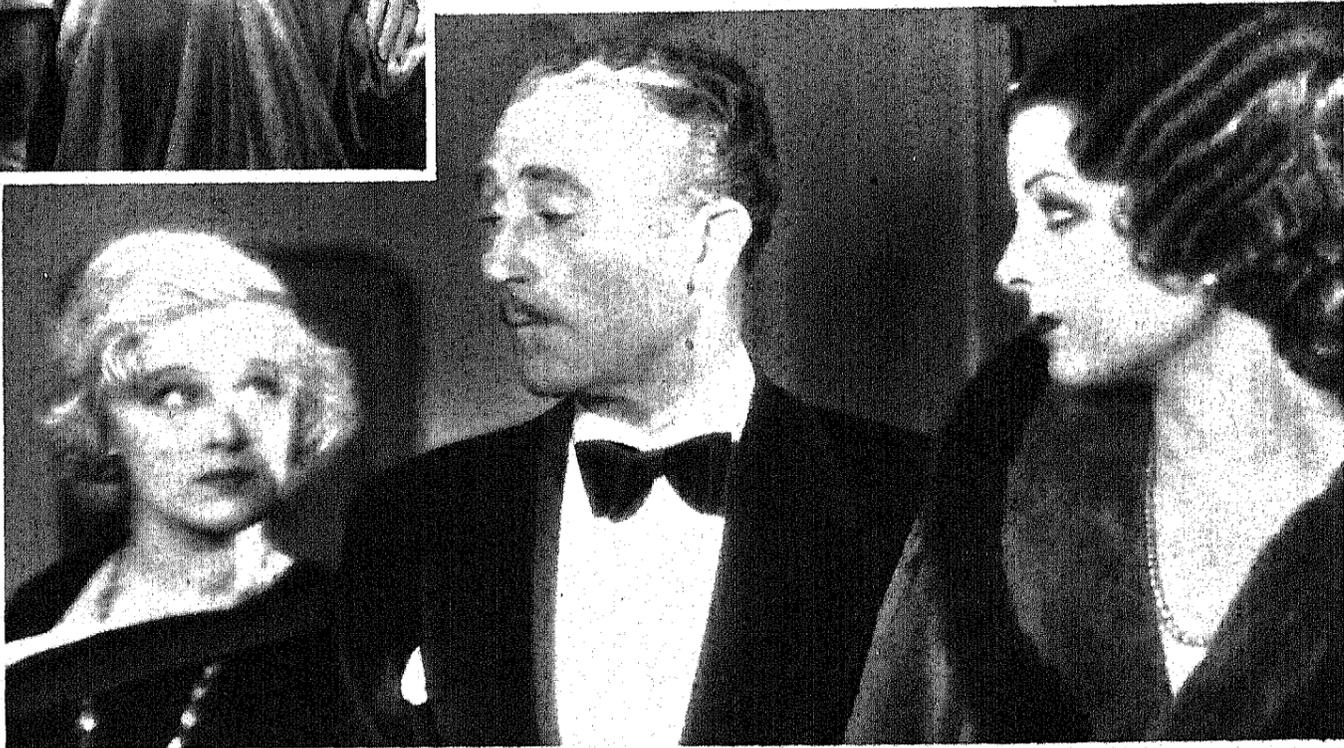
Appena uscito dalla cabina della signora Graham, Monty s'imbatté in Handsome.

— Monty, che cosa fate a bordo? — chiese Handsome tranquillamente, intanto che camminavano sul ponte.

— Oh, mi si voleva come testimonia in un certo affare — rispose Monty — ma io non ho nessuna voglia di testimoniare contro un amico o gli amici. Così mi decisi a fare un viaggio per mare.

— Nessun'altra ragione importante?

— No, un viaggio per mare allo scopo di favorire la buona salute.



“...Certo, me ne vado, nessuno potrà far colpa a Sigrid Carlina di porsi tra moglie e marito...”

Sigfrid si trovava nella sua cabina, completamente rimessa dagli effetti dello champagne e occupata a guardare ora la sua immagine riflessa in un grande specchio ed ora il fascio di rose che aveva impedito uno scontro armato fra Monty e Handsome.

Rimirandosi nello specchio esclamò: — Oh Sigrid, perché sei tanto bella?

In quel momento una voce maschile interruppe il corso dei suoi pensieri.

— Conosco io la risposta a quella domanda. Ho letto nei giornali di stamattina che sareste salita a bordo e mi affrettai a raggiungervi.

Monty era entrato nella cabina senza bussare alla porta.

— Avreste potuto usare la delicatezza di bussare — disse la ballerina in accento di rimprovero.

— Nel bel tempo passato non avevo l'abitudine di bussare alla vostra porta e mi pareva che voi



"Su questo piroscalo vi è una donna che può perdere qualche cosa, una donna che è pazza per suo marito..."

non vi faceste caso — disse Monty.

— Ma questo non è il bel tempo antico. I tempi cambiano — disse Sigrid freddamente.

— Ma voi siete sempre la stessa. Siete bella come una volta. Vedo che avete ricevuto le mie rose...

— Siete stato voi a mandarle?

— Io ho ordinato delle rose. — Posando gli occhi sul cartellino legato ai fiori lesse ad alta voce: «Alla mia amatissima, da parte di Bunny, il mio sbaglio». No, mia cara, non siete cambiata. Quando vedete qualcosa che vi piace, lo prendete senza riguardo per nessuno.

— Io prendo solo da quelli che corrono il rischio di perdere qualche cosa.

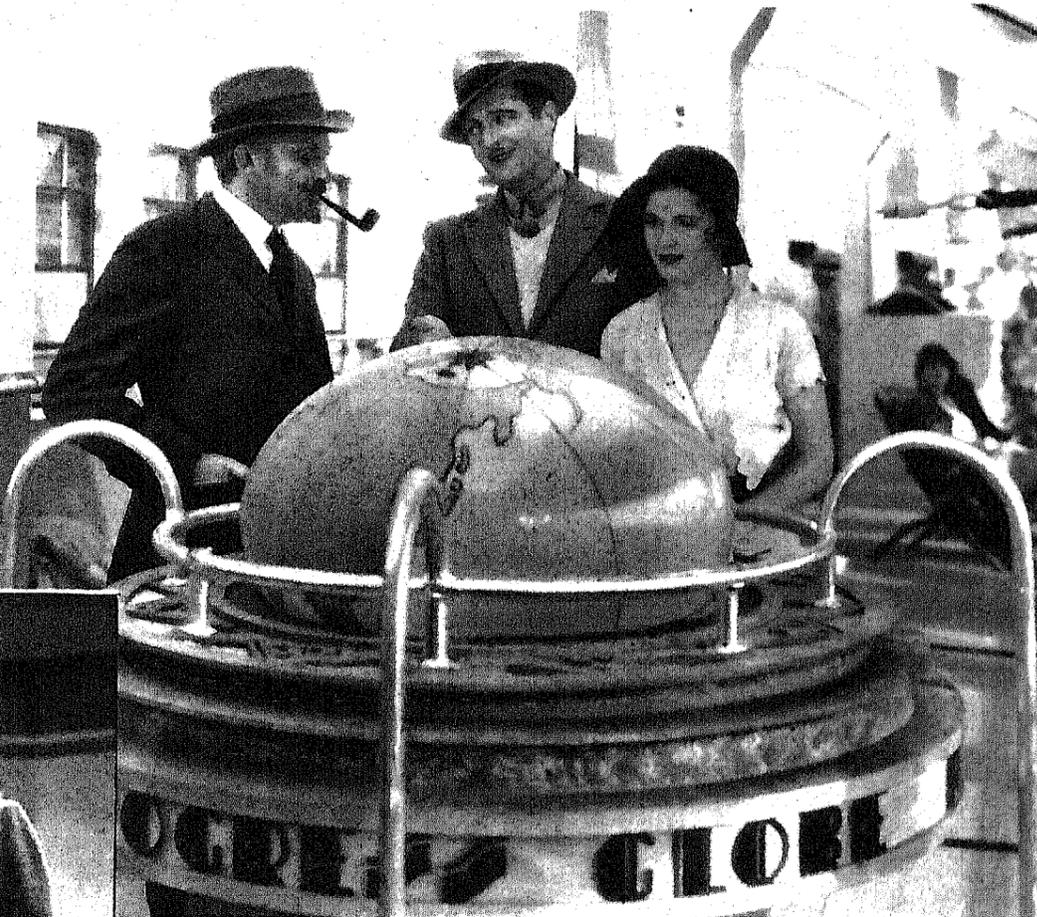
— Su questo piroscalo vi è una donna che può perdere qualcosa, una donna che è pazza per suo marito, che ha il cuore spezzato.

Sigrid sorrise maliziosamente.

— Oh, vedo che vi interessate della signora Graham.

— No, in verità non me ne interessò. Esiste soltanto una donna di cui mi sono sempre interessato. Sigrid, non ci pensate talora anche voi?

— Non è ciò che vi riguarda. Quando



"Ma sì, è molto semplice" - spiegò Monty Greer.

tutto è finito, è finito.

Greer si dispose a uscire dalla cabina.

— Forse che sì, forse che no — disse gaiamente, ma con un certo che di minaccioso nella voce. — Chi mai può dire? Voi stessa, vedete, non potete dirlo.

E uscì nel corridoio, dirigendosi sul ponte e mettendosi a camminare su e giù pensosamente. Aveva fatto altre volte l'esperienza che col tempo le cose si mettono a posto da sé.

Mentre passava vicino ad un globo che indicava la posizione geografica del piroscalo, si fermò a osservare, piacevolmente incuriosito, un uomo che tentava di spiegare a due don-

ne il punto in cui si trovava il piroscalo. L'uomo, dopo aver tentato inutilmente di farsi capire dalle due donne, si allontanò con loro.

Il signore anziano con la barba, che Monty aveva notato con sua figlia mentre saliva a bordo era vicino al globo nel momento in cui Monty si accostava. La figlia lo aspettava a poca distanza.

— Ci comprendete qualcosa? — chiese il padre a Monty. — Come si capisce che il piroscalo si trova a quaranta gradi, dieci minuti di latitudine nord; sette gradi, diciotto minuti di latitudine ovest?

Monty era sempre ben disposto a scherzare assumendo una competenza che non possedeva.

— Ma sì, è molto semplice.

Puntate un braccio verso nord e l'altro verso sud. Di fronte a voi avete la latitudine e alle vostre spalle la latitudine. E siete a posto.

Il signore chiamò vicino a sé sua figlia e pregò Monty di ripetere la spiegazione. Monty obbedì con un fare confuso e poi chiese alla ragazza se aveva detto bene.

Ella rise.

— Non esattamente. Ecco, la latitudine è la distanza che sta fra l'equatore e i due poli nord e sud. La latitudine è la distanza compresa fra il primo meridiano verso est e verso ovest.

Con una risata i due uomini fecero le presentazioni e l'uomo anziano, a nome Kramer, presentò sua figlia che si chiamava Giuditta. Poco dopo i due giovani camminavano sul ponte. Giuditta disse a Monty che suo padre era un fabbricante di lenti e che durante parecchi anni aveva fatto dei risparmi per poter compiere quel viaggio. Ora si preparavano a visitare

l'Europa. Quando Monty scorse la signora Graham, Giuditta gli disse che suo padre aveva collocato il suo denaro presso la banca Graham e che per l'appunto essi viaggiavano con una lettera di credito di Graham.

A Monty piacevano molto le donne, anzi, per esse avrebbe saputo rinunciare, senza il minimo dubbio, all'impresa più lucrosa. Le donne gli resuscitavano dal cuore i migliori propositi e gli davano l'illusione, anche nei momenti di qualche equivoca azione, di essere un'eroe dei romanzi di cappa e spada.

Davanti a Giuditta, Monty si era sentito un perfetto gentiluomo: specchiandosi negli occhi sereni della fanciulla, Monty si era visto migliore di quello che temeva di essere. «Non mi meravigliò se mi innamorerò di questa ragazza...» aveva detto. Si era dimenticato perfino di Handsome e della sua banda. E d'altra parte Giuditta, che non era minimamente civetta, che arrossiva ancora come una bambina, lasciava trapelare da certi fuggitivi imbarazzi che Monty, insomma, non era poi l'ultimo venuto per lei, o almeno che Monty era un uomo e non un brutto uomo. Avveniva, insomma, tra quei due giovani uno di quei fatti normalissimi che sembrano straordinari solo ai protagonisti dei singoli casi: avveniva la preparazione all'amore.

1 - (Continua).

Il banchiere Graham e sua moglie (Myrna Loy).



Cronaca Nera



Lewis Milestone ha diretto per gli *Artisti Associati* il film « Cronaca nera » di cui diamo qui alcune scene. Interpreti ne sono Adolfo Menjou e Mary Brian. Si tratta di un film drammatico, emozionante, che si svolge negli ambienti di un grande giornale. La parte di Menjou (che doveva essere affidata al povero Louis Volheim) è appunto quella di un direttore di grande giornale che, pur di fabbricare notizie sensazionali, si vale di qualsiasi mezzo, lecito e illecito. Adolfo Menjou, in questa nuova parte così diversa dalle precedenti ha mostrato la sua grande versatilità di attore autentico. Mary Brian è stata ceduta per questa interpretazione dalla Paramount agli Artisti Associati.



L'ALLEGRO TENENTE

Niki, giovane ufficiale dell'Esercito Imperiale, possiede uno spirito sbrigliato, un carattere gioviale, un'allegria inesauribile, ma di denari ne ha ben pochi. Di questa mancanza se ne consola spavalidamente: a lui basta vivere d'amore e di musica. E Vienna, la gaia città, di queste cose gliene procura a sufficienza.

Suo compagno d'armi è Max che divide con Niki passatempi e burrasche. In un elegante caffè della capitale Max passa la maggioranza delle sue ore in estatica contemplazione di Franzi, bruna e vivace violinista di un'orchestra famosa, che manda in visibillo gli ammiratori della bellezza e gli entusiasti del valzer viennese. La contemplazione a distanza non basta però a Max; egli vuole esternare alla fanciulla i suoi sentimenti più reali. Ma una certa timidezza lo trattiene e chiede aiuto a Niki perché lo

assista nel primo colloquio che ha potuto ottenere da Franzi. La presenza di Niki però, sconvolge tutte le speranze amorose di Max, che i due giovani — di primo impulso — sentono una forte simpatia reciproca. Max, in breve, è messo da parte e Niki e Franzi iniziano il loro idillio che poi presto si tramuta in amore profondo.

In quei giorni è annunciato l'arrivo della principessa Anna, rampollo poco brillante della Casa regnante di uno stato vicino. Festeggiamenti solenni sono preparati per ricevere degnamente la Principessa. Niki, col suo battaglione, è distaccato a



TENENTE



scorta d'onore. Tra la folla è Franzì e con lei Niki scambia qualche occhiata amorosa pur stando sull'attenti davanti al suo battaglione. Ma il sorridente ufficiale la questo con tanto piacere che non s'accorge della principessa la quale, passandogli davanti in pariglia, crede rivolte a lei quelle occhiute.

Arrivata alla Reggia la principessa si lamenta dell'incidente: l'Imperatore — furente — la subito chiamare Niki perché si discolpi. L'incidente finisce con l'ordine a Niki di sposare Anna cui l'ufficiale era subito piaciuto.

Costretto a ubbidire, Niki sposa Anna e dopo un doloroso addio a Franzì, parte per il principato di Flaudenturm ove però dimostra subito di non essere un marito eccellente. Abituato all'eleganza e alla grazia delle donne di Vienna, innamorato di Franzì spigliata e moderna fanciulla, la principessa gli appare come un essere che non ha diritto neanche all'amore: provinciale, goffa, impacciata, ridicola. Niki non sa leggere l'amore negli occhi della principessa, che pure sono belli; non sa apprezzare i suoi capelli biondi mal pettinati, non sa ammirare quel corpicino delizioso semplicemente perché è mal vestito.

Perciò, quando Franzì, con la sua orchestra, viene a Flaudenturm, Niki ritorna a lei più innamorato e più entusiasta di prima.

Ma la principessa riesce a conquistarlo interamente seguendo i consigli di Franzì, che non vuole turbare il suo amore. E la principessa diventa anche lei donna di mondo, elegante, seducente, donna così come le vuole Niki.

Questa è la trama del film della Paramount « L'Allegro tenente » diretto da Ernst Lubitsch e interpretato da Maurice Chevalier e Claudette Colbert.

NORMA SHEARER ASSASSINATA? • • • CHARLES FARRELL ARRESTATO PER BIGAMIA! • • • LILIAN GISH RAPITA!

Ho sul tavolo, mentre scrivo questo articolo, tre giornali americani che dedicano tutta la prima pagina a sensazionali fatti di cronaca che sarebbero accaduti a Hollywood e che portano i titoli surriferiti. Vedo i lettori di « Cinema Illustrazione » fremere di orrore e domandarmi: « Ma dunque è vero? Dunque Norma Shearer è stata assassinata, Charles Farrell è stato arrestato per bigamia, Lilian Gish è stata rapita? » Rassicuratevi, cari lettori, nessuna di queste notizie è vera, benché, come vi ho detto, esse siano state stampate, con enormi titoli su quattro colonne, e abbiano suscitato nel pubblico americano la stessa apprensione che per un attimo ha colpito voi mentre leggevate: queste notizie, cari lettori, sono all'ordine del giorno in America, dove l'arte di vendere giornali consiste appunto nel sorprendere la folla con fatti straordinari il più delle volte inventati di sana pianta.

In un primo tempo la fantasia dei cronisti inviati a Hollywood a caccia di particolari curiosi, si sbizzarriva intorno alla vita dei divi, ma senza entrar nel drammatico. Era un continuo parlare delle manie di Joan Crawford, delle superstizioni di Clara Bow, e dell'intrattabilità di Greta Garbo; ma presto la curiosità del pubblico su questo genere di notizie diminuì e si spense. Bisognava pensare ad altro, e allora i cronisti si buttarono a capofitto nel sensazionale. Più ardito di tutti fu un giornale di Chicago, che col titolo « Norma Shearer assassinata? » pubblicò una lunghissima corrispondenza del suo inviato speciale a Hollywood, vendendo oltre dieci milioni di copie in una sera in tutti gli Stati Uniti. Io lessi la notizia a Los Angeles e non potete credere con quanto orgasmo mi precipitai a Hollywood in cerca di maggiori particolari. Il primo

che incontrai entrando negli Studi della Metro Goldwyn Mayer, fu Thalberg, il marito di Norma. Con sincero dolore gli buttai le braccia al collo; ma egli mi domandò freddamente se ero impazzito. Conclusione: Norma Shearer era più viva che mai. Come spiegare dunque lo scalpore fatto dal giornale? Ecco i fatti, lettori, giudicatene

primi avevano pubblicato la notizia?

Un'altra volta, uscendo di casa, m'imbattetti in un nugolo di strilloni che annunciavano l'arresto di Charles Farrell per bigamia e facevano affari d'oro vendendo la edizione speciale che conteneva la notizia. Immediatamente presi un taxi e mi feci condurre a casa Farrell, non senza domandarmi ansiosamente come mai Charles avesse già tradito la moglie, la bella Virginia Valli, a pochi mesi dal matrimonio. Ma non avevo messo piede a terra che incontrai Charles in persona.

— Come? — dissi — non siete stato arrestato?

— Non credo — rispose sorridendo — e vorrei ammettere che se fossi stato arrestato ne saprei qualche cosa.

Ed egli mi spiegò che aveva lui pure letto il giornale e che si era affrettato a chiedere schiarimenti alla Polizia di Hollywood. Aveva così appreso che un Farrell era stato realmente arrestato per bigamia.

Si trattava di un povero diavolo, che nessuno si sarebbe mai sognato di scambiare per il divo; ma naturalmente i giornali avevano tutto l'interesse di commettere un errore, e non diedero la smentita che quattro giorni dopo, quando cioè avevano già venduto milioni e milioni di copie in tutta l'America.

La terza e l'ultima volta che mi precipitai a Hollywood in cerca di

cui titolo effettivamente era « Rapita ». La scena descritta dai giornali si sarebbe poi vista fedelmente nel lavoro; ecco perché le descrizioni dei cronisti erano state così vive da avere un'apparenza di verità. Lilian Gish non esclude che i giornali a essere combinato il « bluff » d'accordo con la casa cinematografica editrice del lavoro; ai lettori sarebbe poi stato spiegato che la colpa dell'errore era dei corrispondenti da Hollywood, i quali avevano spedito i « pezzi » senza avvertire che si trattava della trama di un film e non di un fatto vero. Siccome ciò rappresentò una enorme pubblicità per il film, è indubbio che nella faccenda ci fosse anche lo zampino della Casa.

Ho chiesto a un mio collega, famoso per la sua abilità di allestire notizie del genere che ho riferito:

— Ma intendete di continuare per molto su codesta strada? Non temete che il pubblico s'indigni?

Ed ecco come egli mi ha risposto:

— Perché dovrebbe indignarsi? Il pubblico vuol sentir parlare dei suoi idoli in ogni modo. Se stasera io pubblico che Ramon Novarro è morto, tutta l'America sarà in subbuglio. Ma se domani io avverto che c'è stato un equivoco e che Ramon Novarro è più vivo che mai, il pubblico sarà così contento che non mi serberà rancore per l'errore. E d'altra parte, centuplicare la vendita dei giornali, dici nulla?

Inutile discutere. Questo è il giornalismo cinematografico americano. G. Owen

Hollywood ride così

Questa è capitata a Ralph Forbes, il quale è proprietario di un'automobile famosa a Hollywood per la sua bruttezza.

Si tratta di una vecchia Ford, che non fa più di cinquanta chilometri all'ora. Un giorno lungo la strada Forbes fu fermato da una punte. Per fortuna, proprio in quel punto c'era un garage.

— Tenetemi qui la macchina sino a stasera — disse al proprietario del garage Ralph Forbes — verrò a riprenderla con un'altra macchina. Quanto di posteggio?

Il proprietario restò un po' perplesso, poi disse: — Venti dollari...

Ralph restò interdetto. — Venti dollari? — Già — rispose il proprietario, guardando con aria desolata la vettura. — È molto, ma chi m'assicura che la veniate a riprendere?



Due belle fotografie di Charles Farrell, il creduto bigamo, come vi spiega quest'articolo



voi stessi. Due giorni prima uno sconosciuto aveva telefonato alla polizia che un altro sconosciuto, nascosto nel salotto di Norma Shearer aspettava l'arrivo della diva per ucciderla. Immediatamente le guardie fecero un sopralluogo, e trovarono effettivamente uno sconosciuto, che fu arrestato. Alla domanda « È vero che volevate uccidere Norma Shearer? » lo sconosciuto non rispose, né per quel giorno fu possibile cavargli una parola di bocca. L'indomani, finalmente, egli si decise a dichiarare che un terzo sconosciuto, dietro pagamento di una certa somma, lo aveva effettivamente incaricato di uccidere Norma. I giornali fecero tre edizioni speciali per lanciare la terribile notizia, le riviste pubblicarono intere pagine di fotografie della diva, che ricevette migliaia di telegrammi di congratulazioni per lo scampato pericolo... finché... finché, tre giorni dopo, l'arrestato dichiarò che egli non si era nascosto in casa della diva per ucciderla, ma soltanto per avvertirla di ciò che si tramava contro di lei, e, giudicato, se la cavò con pochi mesi di carcere per simulazione di reato.

Ebbene, cari lettori, ci vuol molto a capire che lo sconosciuto in questione era stato assolto per recitare la commedia dell'arte propria dei giornali che per

particolari, fu quando i giornali dettero notizia del rapimento di Lilian Gish effettuato da un ignoto ammiratore. Là per lì non avevo creduto, ma leggendo l'articolo, ricchissimo di dettagli, mi convinsi che qualcosa di vero ci doveva essere, se i cronisti specificavano il punto in cui il ratto era avvenuto, la gente che vi aveva assistito, il contegno dei rapitori e quello della diva ecc. Ma giunto a Hollywood dovetti convenire che anche stavolta ero stato ingannato. Dovetti convenire perché Lilian Gish in persona mi ricevette nel suo salotto. La spiegazione del fatto, eccola: Si sarebbe dato



PRODOTTI "RVDY"
Rossetti, Belletti, Cosmetici e smalto per unghie
Deposito Generale per l'Italia e Colonie:
Ditta S. CALABRESE - Via C. Correnti, 26
MILANO

NON DIMENTICATE!
SECOLO XX
Cent. 50

È il solo dentifricio che dà il rosso
Permanente
alle gengive e alle labbra
Email "Egyptienne"
ed ai denti il suo splendore
Perlaceo
grande successo in tutto il mondo
Esclusivista per l'Italia
G. Berselli
Via Bossi 7
Milano - Tel. 4.50

IL SENO
Così bene sviluppato, sodo e vigoroso si ottiene in 30 giorni soltanto col nuovo prodigioso composto scientifico "MARMER" di uso esterno e garantito innocuo. Tutte le signore e signorine che desiderano sviluppare o rassodare il loro seno lo provino e vedranno repentinamente realizzarsi il più caro dei loro desideri. Per riceverlo franco, raccom. e segreto anticipare vaglia di Lire 10.00 al D. G. C. T. E. L. E. - Via Lecco, 9 F - Milano.



CRONACA DI HOLLYWOOD

Si danza in casa Norma Shearer - I voli transatlantici di Harold Lloyd - Manie di Anita Page - Scandali - Richard Dix e il fotografo.

I balli in casa di Norma Shearer costituiscono sempre un avvenimento di prim'ordine. Essi sono preceduti da un banchetto nel quale la raffinatezza dell'ospite offre i più svariati saggi. L'ultima soirées, dunque, di questa diva bellissima e colta e gentile, fu più clamorosa delle precedenti per uno scherzo di gusto discutibile combinato, come al solito, da Lew Cody. Lew Cody ha fatto in modo che nella serra di casa Shearer si trovassero John Gilbert, Wallace Beery, Jack Dempsey e... Ina Claire, Gloria Swanson, Estelle Taylor. Tre coppie di divorziati!

Il primo momento fu di silenzio generale, poi Estelle Taylor disse: « Sarà stata Constance Bennett a combinare questo grazioso convegno ». Ma John Gilbert, che ha una profonda amicizia per Constance Bennett, si sentì il dovere di protestare: « Cara Estelle, non fate delle malignità... Qualche bello spirito ha dato appuntamento a ciascuno di noi, qui, con un diverso pretesto. Sul mio, ecco il biglietto, vi è scritto che nella serra mi aspettavate... voi... E io sono venuto per cavalleria... ». Estelle Taylor allora reagisce, anzi coglie l'occasione per dimostrare tutta la sua vecchia antipatia per Gilbert; e Gilbert la rimbecca con parole molto pepate. A questo punto interviene Wallace Beery che ha un debole per Estelle e quasi quasi viene alle mani con il divo. Ma sopraggiungono gli invitati e tutto ritorna alla calma. Ma relativamente, poiché pare che i tre abbiano sfidato Lew Cody, autore non confesso dello scherzo. Vedremo come andrà a finire.

Harold Lloyd si è messo in testa di allenarsi ai grandi voli transoceanici. Vuole emulare il tentativo di Lindberg, dice. Ma il suo allenamento è ben curioso. Fa delle lunghe passeggiate in campagna, delle lunghe corse nel suo parco. Un amico gli ha domandato: « Ti pare questo il modo, per allenarsi a un volo transoceanico? » Harold ha risposto: « Siccome potrò scendere, al termine del mio volo, in un villaggio distante quaranta chilometri da Mosca (il volo di Harold vorrebbe esser New York-Mosca) mi alleno a percorrere senza fatica questo tragitto. Per il resto ci pensa l'aeroplano! E nessuno è riuscito ancora a sapere se Harold scherzi o dica sul serio. L'avvenire ce lo dirà!

Anita Page ha comperato una nuova macchina. La notizia non è strepitosa perché Anita compera una macchina al mese. Le automobili sono la sua passione. Ella sfoglia i cataloghi delle grandi case automobilistiche americane con la stessa curiosità con cui un'altra sfoglierebbe le riviste di moda. Le è rivale in questa costosa mania, Ramon Novarro. Infatti si sono trovati di fronte per l'acquisto di un modello nuovo di una grande marca. La prima vettura di questo nuovo tipo era stata messa in vetrina in un famoso magazzino di Los Angeles. Il divo e la diva si precipitarono là subito, poiché ognuno dei due voleva l'onore e il piacere di essere il primo a sfoggiare per il Sunset Boulevard la bella macchina. « La compero io ». « No, la compero io ».

Ramon Novarro è un perfetto cavaliere, ma in fatto di automobili non transige. Anita pestò i piedi, Ramon alzò la voce. Il direttore garanti che entro due giorni sarebbe stato pronto il primo stock di macchine, quindi avessero pazienza. Ma Anita non volle cedere. E vinse lei. Al battibecco nel grande magazzino aveva assistito una numerosa folla la quale, riconosciuti i suoi beniamini, li applaudì lungamente. Questo fece tornare il sorriso sul volto di entrambi; e avvenne questo: che Ramon fu ospite di Anita Page nella bella automobile. Da questo episodio sono nate molte chiacchiere, fra le quali quella di rapporti amorosi fra Anita e Ramon. Cercheremo di sapere qualche cosa di più. Intanto possiamo dire che Lois Moran, che aveva tutte le virtù fuorché quella di guidare un'automobile, si è affrettata a imparare a gui-

dare. Infatti il bollettino dà già un investimento non grave, due vetture rotte... e non sarà finita. Ma, pensa Lois, solo così potrà entrare nelle grazie di Ramon (si dice che a Lois piaccia molto Ramon). Assisteremo dunque a una gara automobilistica-amorosa. Chi ci perderà sarà forse... il pedone.

È uscito un libro a New York dal titolo molto piccante *Scandali, ovvero Un mese tra le dive*. Autore? Non si sa, si nasconde sotto lo pseudonimo. Evidentemente l'autore ha vissuto a Hollywood, ne conosce i più segreti ingranaggi, ma per dare un tono romanzesco alle sue rivelazioni ha ca-



Marjorie King, dalla Metro Goldwyn Meyer, ovvero un mannequin eccezionale per la moda d'inverno.

stato sequestrato, ma non tanto per la querela di Constance quanto per certe fotografie che conteneva, un po' scollacciate e ottenute con degli arditi fotomontages.

Richard Dix ha finalmente ceduto alle preghiere della sua mogliettina e si è fatto fotografare con lei. Caso straordinario, poiché egli aveva giurato di non apparire mai davanti all'obiettivo in compagnia della sua meta. « Perché — diceva Richard — quando sono davanti all'obiettivo, penso sempre che sto recitando, che, infine, si tratta di uno degli atti del mio mestiere d'attore. Ora mi sembrerebbe di profanare l'amore coniugale apparendovi in compagnia di mia moglie. Penserei subito che anche il matrimonio è una commedia... »

Come mai Richard ha cambiato opinione? Forse perché si è accorto che anche il matrimonio è... una commedia.

Ma auguriamogli che non sia così.

Jules Parme

Hollywood ride così

Gary Cooper, nel suo recente viaggio in Europa, ha visitato anche la Svizzera. Appena tornato a Hollywood gli amici lo hanno tempestato di domande. Egli sentiva ripetersi le stesse domande dieci, venti volte al giorno. Allora si mise a rispondere umoristicamente, lasciando perplessi gli ascoltatori.

Eddie Nugent gli chiese: « Mi hanno detto che vi sono panorami bellissimi in Svizzera... »

— Si — rispose Gary — Peccato che se ne vedano pochi, perché ci sono le montagne che ne levano la vista.

Al matrimonio di Nancy Carroll fu sorprendente la quantità di doni che giunsero alla diva, da ogni parte dell'America. Anzi, suo marito incaricò un poliziotto privato di sorvegliare il tavolo sul quale erano stati esposti la serata in cui i nuovi coniugi dettero un ricevimento.

La mamma di Nancy, che è una donna all'antica, non abbandonò mai la sala, e, quando dovette uscire per un momento, disse a Nancy: « Ti prego, durante la mia assenza, tieni d'occhio il poliziotto ».



Nancy Carroll, della Paramount, che è stata recentemente ospite dell'Italia in occasione del suo viaggio di nozze, ha gli occhi più luminosi di Hollywood.

ricato le dosi e ha anche inventato. Quello che è più grave, sta in un capitolo verso la fine dove l'autore dice di aver avuto certe confidenze sulla vita intima dei divi da una star che non nomina, ma che, con abilità, lascia capire chi è. La star sarebbe Constance Bennett. Ma questa ha dato querela all'editore. D'altra parte tutti i divi toccati malamente nel libro, hanno scritto a Constance Bennett manifestandole la loro inalterata simpatia, certi come sono della grande correttezza di Constance, del suo eccellente cameratismo. Il libro è

Richard Dix e sua moglie, del quali si parla in questa cronaca.

I NUOVI FILMS

« ROMANZO » - Realizzazione di Clarence Brown - Interpretazione di Greta Garbo, Lewis Stone e Gavin Jordan.

Anche Greta Garbo, la stella delle stelle, l'andiamo perdendo di vista. Ella appartiene ormai a un altro pianeta, dove si parla l'americano. La nostra Garbo era quella della mimica pura, dell'Orchidea selvaggia, della Carne e il diavolo, della Donna misteriosa. Da Anna Christie, passando dal «muto» al «parlato» ella ha aggiunto alle sue native virtù un elemento, in certo senso meccanico: la recitazione, in una lingua non sua, del quale pare che disponga con grande talento, ma che noi non potremo mai giudicare. Ammutolite, le attuali interpretazioni dell'incomparabile attrice, non sono che inefficaci riflessi. L'uso della favella non può essere che a scapito della mimica, perché impigrisce i muscoli del volto, chiamati a commentare e non più a esprimere. Quella che vediamo in « Romanzo » è una immagine, che dice e non dice, mentre in passato ci giunse della diva l'integrale espressione. Seguitiamo a guardarla, ammirati, come si guarda il ritratto di una persona cara che ci ha abbandonato e la fantasia ci soccorre, da fareci risentire accanto, come se fosse ancora con noi. Ma è breve illusione, oltre la quale non resta che il freddo cartone su cui è incollata, in eterno, quella smorfia. Addio dunque anche a voi, squisita creatura che sapete parlare alla nostra anima, indovinandone tristezze, scoramenti, abbandoni... Preferiamo, d'altra parte, che sia così. Gli industriali vi costringono a tradire voi stessa, a fare il teatro mentre non vi resta che servire, come sempre faceste, il cinema. E passi ancora per la forte e originale commedia di O'Neill! Ma Clarence Brown vi ha ridotta alla funzione di cartolina illustrata, ad uso delle ragazze sentimentali e francamente, non possiamo non associarci alla vostra insofferenza. Con questo non si vuol dire che « Romanzo », anche così ammutolito e tagliato, non sia un buon film, che voi non siate bellissima e bravissima... Ma, insomma, noi consideriamo quest'ultima interpretazione vostra, una vera e propria degradazione, una ingiustificata rinuncia alla vostra vera personalità. Né questa convinzione è da attribuirsi alla mancanza del dialogo. Conosciamo la commedia e non ci siamo mai fatti illusioni sul suo valore. Diceva il nostro burbero maestro, Marco Praga: « Tenevi pure i modernismi. Io vorrei che qualcuno sapesse scrivere ancora una « Signora dalle Camelie! ». Caro Praga! Antiromantico com'era, diceva così per sfogare, talvolta, la sua malinconia, senza esser convinto che a salvare il teatro occorresse una reincarnazione di Dumas figlio. Non mi è mai capitato di chiedergli la sua franca opinione sulla gelatinosa commedia di Edward Sheldon, importata tra noi da Tatiana Pavlova. Ma forse mi avrebbe risposto con uno dei suoi ruggiti.

Sì, è vero, « Romanzo » (o perché non « Storia d'amore ») ha avuto una fortunata carriera. Tradotto, credo, in tutte le lingue — perfino in russo — ha fatto versare fiumi di lagrime a tutti i cuori dolcissimi del mondo civile. Il cocodrillismo si manifesta facilmente, a teatro. Ma non è detto che le lagrime esercitino funzioni critiche, nei confronti dell'arte e della letteratura. E, pur sommersa dal pianto universale, questa storia rimarrebbe quel che è: niente. La quartina del Leopardi:

« Ah perché s'io t'ho perduta,
Se nel mondo più non sei,
Perché mai non resta muta
La natura agli occhi miei? »

È più commovente delle parole nostalgiche di questo pastore d'anime che, della bella cantante italiana che lo amò invano e per dimenticarlo andò a chiudersi in convento e a morirvi, fatto vecchio, ci mostra le reliquie: una rosa ingiallita, un fazzolettino... Pure, toltone questo profumo, che comunque ci inebria un poco, perché tutti noi portiamo nel cuore l'immagine di una creatura morta, che magari veste panni e cammina, nella commedia dello Sheldon non v'è altro che ci conquista. Il conflitto tra l'anima e la materia, tra il soprannaturale e il terreno, tra il sacro e il profano, cui chiede disperatamente un po' di luce, è ridotto a così banali forme e espressioni che, in luogo di prenderci, ci infastidisce. La figura di questo prete innamorato, che per avvicinarsi alla sua donna, si vale del suo apostolato, che per toccare il corpo dice di voler salvare l'anima e, poi, costretto a dover scegliere tra la di lei salvezza vera, sposandola, e la sua perdizione, continuando a tenerla con l'impuro desiderio, si ritrae, fugge, incapace del gran gesto e vilmente timoroso del peccato già intenzionalmente compiuto; questa figura equivoca e mediocre, impedisce la formazione di un'atmosfera adatta al manifestarsi di un conflitto di ordine superiore. Rimane la fiaba, semplice pretesto per comporre un bel quadro

ottocentesco, ispirato dagli amori leziosi e gentili dei nostri nonni.

Questo compito è stato assolto dal Brown con molto decoro. Egli ha ambientato la commedia, vestito e fatto muovere i personaggi, come meglio non si potrebbe. Se la Garbo è talvolta un po' statuaria — vedi l'ultima scena, in cui vuol plasticamente esprimere la sua attitudine morale — pure ella vive con sincerità, con passione il tormento della Cavallini. La dolcezza che è nel suo sguardo, nei suoi gesti, in tutta la sua persona, è come una musica che poco a poco ci avvolge e ci fa sognare. Ma, a conti fatti, avremmo risparmiato volentieri alla cara attrice questa prova. La sua persona e la sua arte sono squisitamente attuali, e malamente si rassegnano alle rime obbligate della crinolina. Illudendosi di trovar note originali duseggia, qua e là, per tornare subito al suo stile. Sotto gli ampi sbuffi e le pesantissime stoffe, la sportswoman ch'ella è, smania dalla voglia di uscire all'aria aperta, fuori dei musei e della polvere, tra gente del suo tempo che non chieda alla femminilità perfezione e placidità statuarie, ma la nervosa sintesi della nostra epoca inquieta, tormentata dall'ansia del domani, insofferente dell'immobilità e della contemplazione. La maschera di Greta Garbo è impenetrabile come il volto della sfige. Tentare di rivelarne il segreto è un piacere da iconoclasti, che non può non compromettere il nostro godimento.

« MURAGLIE » - Realizzaz. di James Parrott - Interpretaz. di Stan Laurel e Oliver Hardy.

I grandi clown hanno necessità d'accoppiarsi. Diretti continuatori dei comici dell'arte, essi basano la loro buffoneria sull'improvvisazione, (o presunta tale) che pretende affiatamento, prontezza di risposta, giocosità di invenzione sulle caratteristiche psichiche dei « compari », e su sperimentate risorse. Così questi due irresistibili attori della Metro, diavolo e acquasanta della comicità. Questa volta essi hanno ricavato dalla caricatura di « Carcere » le ragioni di questa grossa farsa, tutta intessuta di innocenti motivi, di facili e puerili giuochi, di scherzi elementari. Raccontare « Muraglie » sarebbe un'impresa disperata. Films come questi bisogna vederli. Il pubblico si è divertito immensamente, anche perché, rinunciando all'insopportabile *doublage*, gli stessi Laurel e Hardy han voluto compiere lo sforzo di parlare il loro film anche nell'edizione italiana, storiando la nostra lingua.

Novità non trascurabile, che apre nuovi orizzonti al film comico.

« LA FEMMINA DEL CIRCO » - Interpretaz. di Gabriel Gabrio e Gina Manes.

Tecnicamente, l'industria francese ha già raggiunto un posto di prim'ordine. E la sua produzione peserà sul mercato internazionale, quando saprà orientarsi verso una zona meno infettata dal malinteso affarismo. Strano che con tanti cinematografisti d'avanguardia che si battono, a Parigi, per la cinematografia pura, e gli arrendevoli artisti che ormai producono per l'industria, salvando un minimo di decoro personale, la Francia, che dovrebbe essere ormai alla testa della produzione mondiale, seguiti invece a impantanarsi. Anche là è necessario il tanto auspicato cambio della guardia, col collocamento a riposo delle vecchie mentalità.

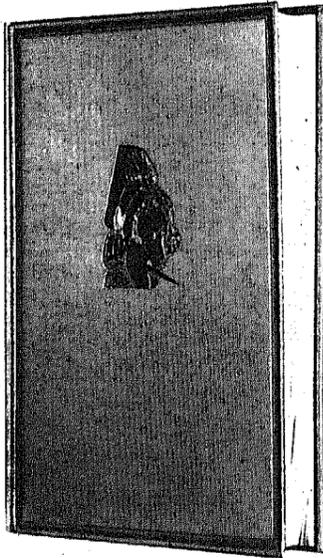
Questa « Femmina del Circo » della Pathé-Natan, se è lodevole come esecuzione è invece pessima come scenario. Ma v'è una scena — quella per la quale il film è stato composto — in cui l'inscenatore ha raggiunto un realismo davvero impressionante. Questa scena si svolge nella gabbia delle leonesse. Ecco l'argomento. Il proprietario di circo-serraglio e domatore Rabbas, « il professore », in un porto marittimo dove è andato per acquistare tre nuove belve, s'imbatte in una disgraziata ragazza, Rosetta, giovine e graziosa, già precipitata nel vizio, e la scrittura come danzatrice, facendone, dopo breve tempo, la sua amante. Ma anche il figlio di Rabbas, Leo, ha messo gli occhi su Rosetta e non esiterebbe a sposarla. Questa si diverte al giuoco e, non respingendo la corte del giovanotto, fa sorgere tra padre e figlio la più selvaggia gelosia. Disperato, Leo tenta di uccidersi. Rabbas deve presentarsi, intanto, al pubblico incuriosito, le leonesse appena acquistate. E Rosetta vuol seguirlo nella gabbia. Le belve, eccezionalmente nervose, mal sopportano il domatore. E a un dato momento, approfittando della distrazione di Rabbas lo travolgono, azzannandolo. Per fortuna la preda vien loro tempestivamente sottratta, e chi paga il fio dell'incidente è la malefica Rosetta, che vien scacciata dal circo. Così Rabbas potrà tornare alla famiglia e Leo sposerà la figlia del pagliaccio: Nanà.

Sissignori! Siamo ancora a questo... E continueremo ancora un pezzo, stupidità umana permettendolo.

Enrico Roma

COLLANA STORICA ILLUSTRATA RIZZOLI

Donne della Rivoluzione



È uscito questo nuovo volume: 576 pagine di testo, 700 illustrazioni nitidamente riprodotte in rotocalco; legatura in tutta tela azzurra, con fregi e scritte in oro. Tutte le donne che figurarono nella Rivoluzione Francese come agitatrici o come martiri, rivivono in queste pagine di passione e di sangue. La compilazione dell'opera è stata curata da Guido Vicenzoni, su lavori di Lamartine, Blanc e Michelet. *Donne della Rivoluzione* è il volume che avvince e istruisce. Costa L. 30. Chiedetelo alle Librerie, oppure — con vaglia o verso assegno — a: Rizzoli e C., Piazza C. Erba, 6, Milano.

Un ladro, una ballerina, una dattilografa, un povero diavolo,

avventurieri e uomini d'affari, tutta la folla cosmopolita che si agita e scorre fra le pareti di un grande albergo di moda, è sorpresa e presentata ai lettori dall'arte incisiva di Vicki Baum, la scrittrice che col romanzo « Grand Hôtel » ha ottenuto all'estero il maggior successo librario del 1931. La prima puntata di quest'avvincente romanzo la leggerete sul *Secolo XX*, che costa, in tutta Italia, cent. 50. « Grand Hôtel » è il più grande romanzo che tratti della vita moderna. Vi piacerà. Rileggerete almeno due volte ogni puntata. Ricorderete il romanzo per tutta la vita.

Panorama delle bellezze di Hollywood

Questo panorama delle bellezze che furoreggiano a Hollywood lo offre la magnifica serie delle 40 cartoline preparate dal nostro settimanale per aderire alle continue richieste che ci venivano rivolte da lettori e lettrici. Le dive che per bellezza e per talento occupano i primissimi posti nell'arengo cinematografico mondiale, sono colte nelle pose più riuscite e accuratamente riprodotte in questa serie di stupende fotografie, le quali sono pertanto destinate ad avere un enorme successo. Per rendersi un'idea della raffinatezza di queste riproduzioni, ogni lettore chieda in visione la serie delle « cartoline di Cinema-illustrazione » presso le migliori cartolerie del Regno. Ai lettori di *Cinema-illustrazione* l'intera serie verrà spedita, franco di ogni spesa, verso vaglia di L. 10.—. Gli abbonati potranno averla ad un prezzo ancora più speciale, e cioè per sole L. 8.—. Applicare sul talloncino del vaglia l'unito tagliando:

SPETT. AMM. CINEMA ILLUSTRAZIONE
Piazza Carlo Erba, 6 - MILANO

Favorite spedirmi la prima serie delle cartoline da voi pubblicate.

Firma e indirizzo ben chiari.....



Le ore mattinali

richiedono un pasto leggero, ma sostanzioso e facilmente digeribile. L'

OVOMALTINA

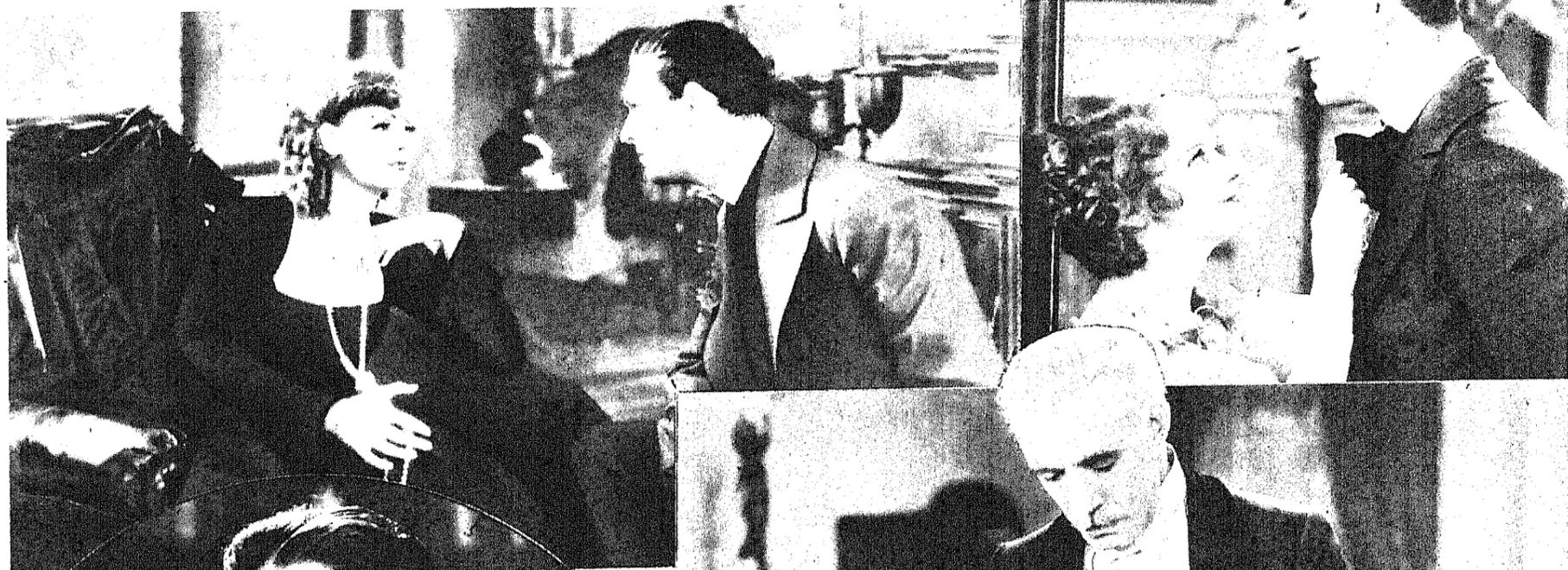
prodotto concentrato in cui si contengono i principi nutritivi essenziali del latte, delle uova e del malto, è l'alimento che meglio risponde allo scopo.

In vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta Dr. A. WANDER & A. - Milano



Una rivista moderna per una persona moderna:
IL SECOLO XX
Costa solo 50 centesimi.



ROMANZO



PRESENTIAMO alcune belle scene del film « Romanzo » della Metro Goldwin Mayer, diretto da Clarence Brown e interpretato da Greta Garbo, Levis Stone, Gavin Gordon, Florence Lake, Elliot Nugent.

Questo lavoro è stato tratto dal noto lavoro teatrale di E. B. Sheldon che ha tenuto il cartello per tre anni consecutivi al « Duke of York Theatre » di Londra.

La trama è molto interessante, piena di momenti emotivi. È il romanzo di una grande artista, che, giunta alla gloria a traverso le umiliazioni della vita, è costretta dal ricordo del passato a rinunciare al suo sogno d'amore.

LO DICA A ME E MI DICA TUTTO

Bruto Ferrarese. Direttori artistici della Cines sono Righelli, Blasetti, Camerini, Campogalliani.

A. N. C. R. - Torino. L'attore era lo stesso. Dammi pure del tu, se credi. Quando due persone si sono date del tu non manca loro che scambiarsi qualche pugno e qualche insulto per diventare vecchi amici. Buonsenso e un po' di egoismo rivela la calligrafia.

Mena 1931. Sei sorpresa del fatto che ti piacciono più gli uomini brutti che quelli belli. Ma da quando in qua per piacere a una donna un uomo dev'essere bello? Di solito le donne più avvenenti vanno sposate agli uomini meno affascinanti; pare ci sia una legge apposita alla quale involontariamente le figlie di Eva ubbidiscono. E del resto una donna non può ubbidire che involontariamente. Incostante e sensuale ti definisce la calligrafia.

Gigolette miliardaria - Ascoli. Se accetto la simpatia di una bella abbonata? Sì, per il felice esito delle nostre campagne d'abbonamento posso far questo e altro. Straordinaria, la tua passione per il cinema. Faresti a meno di mangiare per assistere alla proiezione di un film sentimentale, dici; io, invece, se non mi tenessi forte con laut pranzi, a molti film sentimentali non potrei sopravvivere. A Montgomery scrivi presso la Metro Goldwyn Mayer; a O'Brien presso la Fox. Il sogno che ti mostrò Richard Arlen negli studi della Metro ti ingannò vilmente: perché questo attore è invece alla Paramount. Anch'io una volta sognai che passeggiavo nel Sahara con l'impermeabile; ma il fatto è spiegato dalla qualità del mio impermeabile, che solo nel deserto potrei portare senza bagnarmi. Grazie del fiore, che ho subito passato a un'ape amica di famiglia affinché essa ne tragga il miele e la cera occorrenti ai miei bisogni.

Cupido II. Non farti cattivo sangue perché Lupe Velez e Brigitte Helm in un mese non hanno ancora risposto alle tue lettere: qualche volta le dive hanno anche altro da fare. Superficiale e incostante ti definisce la calligrafia.

Cesare I. Temi ch'io ti mandi a quel paese? A quale paese? Le mie cognizioni geografiche sono così limitate! Per divinazione intendo quella del genio: anticipo del futuro, spirito precursore. E sono lietissimo, quindi, di non avere un genio per casa. Perché nei lavori della Cines si canta poco? Zitto! a me uno dei pochi meriti dei lavori della Cines mi pare appunto questo.

Giglio imperiale. Sono lieto di non riuscirci antipatico. La mia più viva preoccupazione, quando scrivo questa rubrica, è quella di piacere: e perciò prima di prendere la penna mi inciprio, mi profumo e indosso un'impeccabile smoking. Non mi pare che, pesando 59 chili, tu sia grassa; dall'autoritratto ti giudico piacentissima. Del resto non hai che 17 anni; fra poco, ti assicuro, ci saranno tempeste d'amore nella tua vita. Ho studiato le donne e la meteorologia, dunque non posso ingannarmi. La calligrafia ti definisce sensuale e molto egoista.

R. Nuccio - Catania. La fanciulla che ami è in villeggiatura e tu non vedi l'ora che ella ritorni per aprirle il tuo cuore. Soltanto, non sai se farlo per lettera, oppure al lento ritmo di un tango appassionato, o al volante di una macchina lanciata a fantastica velocità. Quest'ultimo metodo è emozionante ma non privo di inconvenienti. Lo adottò il mio amico Oscar. Egli stava appunto dicendo alla fanciulla che gli sedeva accanto nella rombante macchina « Forte del vostro amore, cara, saprò superare qualunque ostacolo », quando gli si parò dinanzi un autocarro il quale gli diede una mortificante smentita. La commozione con la quale egli stava parlando ebbe così modo di diventare anche cerebrale. Tuttavia Oscar fu salvato e ora le sue dichiarazioni d'amore le fa in una grotta. Marlene Dietrich è tedesca.

Pupetta romantica. Fuggire di casa per darti al cinematografo? Quanti, invece, fuggirebbero il cinematografo per darsi alla casa! La via dell'arte è piena di spine, cara; e per una che riesce, mille vi lasciano anni che, spesi in modo più saggio, avrebbero potuto essere gioia e serenità. Con la tua bellezza proponiti invece di far felice l'uomo che ti sposerà; pensa che a questo le dive pochissime volte riescono, e che ne sono inconsolabili. Perché ami « star sola e fissare lo sguardo nel vuoto? »? Così fanno spesso i personaggi di certi romanzi; ma il vuoto che essi fissano è quello dei cervelli dei loro autori. Sii una ragazza di buonsen-

so, te ne prego: la vita è una cosa terribilmente seria e antiromantica; quanto alla poesia, essa non è negli atteggiamenti ma nello spirito. La calligrafia rivela una sensibilità falsata e un vivo egoismo.

Pupa bruna - biondina bella. Saggio calligrafico troppo breve.

Guido N. Sei molto gentile. La mia produzione letteraria? Ogni anno esce un mio volume, con una tiratura di parecchie migliaia di copie e con milioni di lettori. Avrai già capito che si tratta di un'opera di utilissima consultazione, cioè della guida telefonica.

Ammiratrice di Mosjukin. Sulla spiaggia ammiravi il sole d'oro, il mare turchino e i giovanotti in costumino. Non è strano che una ragazza consideri i giovani in costumino come un complemento alla bellezza della natura in senso castissimo; ma è utile che ella dia alla sua attenzione anche indirizzi più vestiti. I films di Mosjukin non giungono perché sono parlati in tedesco. Ma a 15 anni innamorarti di questo attore che ne ha quasi 50, ti par lontanamente ragionevole? Preferisci tuo cugino, che almeno ha il vantaggio di essere una palpitante attualità. Non posso accettare un bacio per ciascuna guancia, altrimenti per la mia cara Lola non rimarrebbe che il naso, località nella quale ho visto pochi baci capaci di mantenersi in piedi. Solo un equilibrista sapeva mantenere i baci sul naso per qualche minuto; e per conto mio non mi stancavo di applaudirlo.

Dago - Genova. Nessuno degli attori da te elencati parla l'italiano.

Olio di merluzzo. Finalmente uno pseudonimo ricostituente! Non mi pare che una ragazza diciannovenne possa vantarsi del fatto che nessun uomo è mai riuscito a baciarla; mi farebbe lo stesso effetto sentire una rosa che si vantasse di non essere mai fiorita. Questo naturalmente quando i baci rappresentano l'amore. La calligrafia ti rivela ordinata e poco espansiva.

Folle fanciulla. E alla Cines. La maniera di risultare carina e simpatica quando non si è tale? Evitare accuratamente di pensarci.

Mimi Bluette - Bologna. Interprete era Petrolini. « Mare » si vedrà presto col titolo di « Vele ammainate », a meno che all'ultimo momento la casa non si decida a presentarlo col titolo di « Quando spunta la luna a Marechiaro ».

Aspirante dottore. Grazie della simpatia. Una studentessa non bella e non giovane ha elemosinato il tuo amore con tutti i mezzi; tu le hai ceduto ma ora desideri riprendere la tua libertà e mi chiedi di suggerirtene il modo migliore. Dille che ami un'altra e fa che ella pensi si tratti di una meno seducente

— se ciò è possibile — di lei:
le donne

guariscono più facilmente di una delusione quando possono dimostrare a sé e agli altri di non esserne state diminuite. In ogni modo verso questa ragazza tu non hai agito bene; mentendole sei stato dieci volte più crudele di quanto saresti stato dicendole francamente la verità. Anch'io sono crudele quando dico ai miei amici romanzieri che ho molto ammirato e gustato il loro ultimo volume; ma intimamente so che mi riferisco alla copertina. Egoista, intelligente, fervido ti definisce la calligrafia.

Sono Gilly. « Da quattro anni amo un giovane, ma non so capire se egli mi ami o no. Una sera, con la scusa di invitarmi in capanna, si prese delle confidenze che io solo per amore accettai ». Ah, ah. E neppure allora gli domandasti se ti amava? E perché, poi, andasti nella capanna? Una capanna non è un luogo dove un giovane possa invitare una ragazza per mostrarle una collezione di oggetti antichi o di quadri; una capanna non ha nessuna attrattiva per lo spirito, e una ragazza che vi accetta un convegno non ha neppure la scusa del classico momento di debolezza, che nessuna cura ricostituente è mai riuscita ad evitare alle figlie di Eva. Comunque, codesto giovane mi pare tu faccia bene a levartelo di mente; poiché il suo modo di agire dimostra chiaramente che se della capanna egli non disdegnava l'uso, del tuo cuore non sa che farsene.

Quasi felice. Ti auguro di levar via il « quasi ». A Dria Paola scrivi presso la Cines, via Veio 51, Roma. Elissa Landi non è italiana. Incostante, egoista, sensuale ti definisce la calligrafia.

Mary, Maria, Maria. « Mi piace un giovane, come dovrei fare per attirarlo a me? » Adopera un capello: ho sempre sentito dire che tira più un capello di donna che cento paia di buoi. Il capello glielo puoi magari mettere nella minestra.

Fedele lettore. Non ho notizie della Albani. Maria Jacobini e Dria Paola sono presso la Cines.

Dolores. Hai uno strano fidanzato. Ogni tanto, con tono indeciso (uso le tue parole) egli dice: « Lasciami perdere »; altre volte ti guarda negli occhi e ti predice un tristo avvenire. Se vuoi sapere che cosa pensi di quest'uomo, ti dirò che lo considero un sapiente innesto fra un uccello di malaugurio e un imbecille. Ho poi l'impressione che accanto a lui la vita non debba essere lieta; e nei tuoi panni lo lascerei perdere senza un attimo di esitazione. Di Dolores Del Rio ci occuperemo appena avremo suoi films.

Friulana. Il vero nome della Garbo è Greta Gustafson. Le puoi scrivere presso la Metro. L'attore che ti interessa lo conosco poco. Incostante, sensuale ti definisce la calligrafia.

R. Stella - Spexia. Il film fu sincro-

nizzato in italiano. Il doublage è una delle sette piaghe d'Egitto.

Innamorato al 100 per 100. L'ami. Ella è commessa in un bar e il suo fascino è tale, quando ti porta il caffè, che tu dimentichi tutti e tutto: forse anche di lasciarle la mancia. Ma è un fatto: la fata delle tazzine non ti ama; ad ognuna delle innumerevoli lettere d'amore che le hai scritte, ha risposto invariabilmente di no. Ti ha anche chiesto di procurarle una vivissima gioia: quella di non farti più vedere. Tuttavia tu non credi che ella non ti voglia bene; e mi domandi come regolarli. Non so che dirti, caro: tu mi sorprende. Mi fai pensare a quell'attore che, mentre dalla platea gli venivano lanciate sedie, e mentre gli spettatori dei palchi staccavano pezzi di cornicione e glieli buttavano mirando alla testa, chiedeva, con un sorriso: « Forse il mio modo di recitare non vi piace? ».

E. Flores. Se ho sbagliato io, scusami. Riconoscere i propri errori è segno di intelligenza e di forza: lo dico sempre alla mia cara Tilde quando le confido di aver commesso uno sproposito amandola. Per il modo con cui hai preso le mie parole meriti un diploma di uomo di spirito in qualunque esposizione. Scritti però non posso farne pubblicare. La Garbo non sa l'italiano.

Clara e Gaby. Le vostre proporzioni mi sembrano armoniose come un suono di liuto in un deserto. Questa espressione l'ho letta in un libro, e mi ha colpito: un liuto che se ne va a suonare in un deserto mi sembra infatti rispettabilissimo per il suo altruismo. Perché Farrell ha sposato « quella scimmia di Virginia Valli »? Scusatemi, ma non riscontro nella signora Farrell i caratteri dei quadrumani: se avessi avuto tempo, l'avrei sposata anch'io. La Dietrich è tedesca. La calligrafia definisce Clara elegante e sensuale, Gaby passionale e vivace.

Romagnola - Faenza. Intelligenza, buon gusto, un po' di incostanza rivela la calligrafia. Della benevolenza vi son grato.

Un'ondina annoiata. Se hai sex-appeal? In grado notevolissimo, mi pare. Osservando la fotografia che ti ritrae in costumino ho impallidito come non impallidii neppure durante un mio recente, sanguinoso duello con Al Capone. Scherzi a parte, sei molto carina; e qualunque uomo, accanto a una ondina come te deve sentirsi tritone dalle scarpe al cappello. Intelligente e sensuale ti definisce la calligrafia.

Cleo. Tu sei intelligente e sensuale. La mia cara Adele è molto bella. E bionda come una spiga, benché non abbia un grano di coerenza e di buonsenso.

Due mule Pordanonesi. Se è preferibile, dei due vostri corteggiatori quello biondo o quello bruno? Preferite quello che sa farsi meglio il nodo della cravatta. Se è facile rimanere zitelle? Ahimè le statistiche assicurano che è una delle cose più difficili al mondo.

Elda - Genova. Hai scritto a Hollywood, ma pochissimi fra i divi ti hanno mandato la loro fotografia. Perché non prendi la magnifica serie di 40 cartoline riproducenti le più note attrici, ora messa in vendita dalla nostra Casa? Avrai così un suggestivo album delle bellezze di Cinelandia. Affrettati dunque a spedire 10 lire — anche in francobolli — all'Amministrazione.

Io. La frase inglese, tradotta, suona così: « Un buon osso non cade mai a un buon cane ». Se il cane è un giovanotto, buono o cattivo che sia, mi auguro che tu non assumi tanto facilmente, nei suoi riguardi, la parte di osso.

Occhi neri - Occhi azzurri. Amate due ragazze che, viste attraverso la vostra descrizione, tengono più del cielo che della terra. Anch'io amai una creatura che teneva più del cielo che della terra: e infatti mi fuggì con un aviatore. Volete ch'io vi suggerisca il modo di esprimere alle due belle i vostri sentimenti. Fatelo descrivendole come le avete descritte a me, ossia come due creature di cielo; ma entro voi stessi non dimenticate che esse possono anche far della vostra vita un inferno. Siate, insomma, romantici senza esagerare.

Venezia radiosa. Ho ricevuto la rosa. Essa è qui sul mio scrittoio e si guarda intorno assai sorpresa del destino che l'ha messa a profumare bozze di stampa e montagne di manoscritti. Inutile, sento che questa rosa non mi vuol bene, benché voi l'abbiate pregata di rendersi interprete di un pensiero gentile per me. Del quale vi sono assai grato. E salutatemmi Venezia, la città dei miei rari ma goduti riposi.

Il Cinema Illustrazione



— Tu hai la chiave del cuore, ma io ne ho una più preziosa: quella della salute: prendo ogni mattina un cucchiaino di "Margarita e Polipodio"

VITA E MIRACOLI DI NELLA BONORA



Avete visto, belle lettrici, « La lanterna del diavolo »? Vi ricordate della dolce Giovanna? Ebbene: ve la presento: essa è Nella Bonora, o anche Nella Maria Bonora; oppure Maria Bonora, come la chiamano i suoi amici romantici.

Nella Maria Bonora è un'attrice elettissima. È arrivata al cinema dalla scena di prosa, in virtù della sua voce meravigliosa. Senza tema di sbagliare si può dire che la voce della Bonora è la più bella del cinema italiano.

Ha ventisei anni: è nata il 19 maggio 1905. Ho visto l'atto di nascita. È alta un metro e sessantadue centimetri, pesa cinquantun chili, i suoi guanti sono sei e un quarto, la sua vita è sessantun centimetri. È bruna, pallida, occhi immensi, sognanti. È il ritratto è compiuto.

Debuttò in arte nel 1920, a quindici anni e mezzo, con Amedeo Chiantoni; fu poi con Emma Gramatica, legandosi alla grande attrice d'una amicizia devota ed affettuosa di cui va superba. La sua carriera di prima donna si iniziò con Febo Mari, nel 1926, e seguì sino a poco fa con Aristide Bughetti. Scoperta da Mario Almirante fu attratta dal fascino del cinema e, con Campogalliani girò *La lanterna del diavolo*. Ora, in attesa di un film nel quale sia possibile valorizzarla al massimo, la Cines le ha affidato la sincronizzazione di tutti i film del monopolio Pittaluga. Così la Bonora ha prestato la sua voce al *Fra' Diavolo* come a *Salto mortale* e a *Fortunale sulla scogliera*. E intanto... intanto niente. Prima devo dirvi come son riuscito a trovare la Bonora fuori della Cines. La cercavo da molti giorni ed essa mi sfuggiva, terrorizzata all'idea di una intervista. Ieri sera, bighegnando per Roma, leggo il suo nome a lettere cubitali su di un manifesto. Mi fermo e vedo: *Nudist Bar - Teatro Apollo - Questa sera prima rappresentazione - Nella Maria Bonora*. Incredibile, ma vero! Volo all'Apollo, e vedo la diva, elegantissima, emergere, sul palcoscenico, da un mare di gambe nude.

La sorprendo dopo nel suo camerino profumato di tuberose — il profumo preferito — e la costringo ad ascoltarmi ed a rispondermi, quel che conta di più.

— Sì; — mi dice — in sei mesi ho compiuto le più grandi gesta della mia vita artistica. Dal teatro di prosa son passata al film. Negli intervalli ho composto dodici liriche che la Casa Editrice Sapientia ha lanciato in volume in questi giorni, sotto un titolo suggestivo « Ad occhi chiusi ». Appena uscito il mio libro ho accettato di

recitare nella rivista di Paolo Reni, « Nudist Bar ».

— Siete meravigliosa!

— E c'è dell'altro: ho scritto due shorts per la Cines: uno tratto da una leggenda cinquecentesca, ed un altro da una novella di Wilde.

Nella Bonora, infatti, oltre che attrice è anche scrittrice. Il vizio è atavico. Nativa di Mantova, le scorre, naturalmente, nelle vene la mantovana ambrosia. Come se ciò non bastasse, suo padre, ricco signore, si diletta di giornalismo nelle ore che gli lasciava libero la sua ricchezza. La figlia non poteva, è chiaro, allontanarsi dalle orme paterne.

Quale interpretazione ricordate come la più interessante nella vostra vita di artista?

— « Il signore e la signora tal dei tali ». È la commedia che amo di più. Ma il mio autore preferito è Gerald.

— E per lo schermo, che vi piacerebbe fare?

— Ofelia, oppure Desdemona. In ogni caso è il genere drammatico quello che mi piace di più.

— Raccontatemi qualche episodio curioso della vostra vita.

— Vi dirò dell'avventura più buffa della mia vita. Fu nella primavera del 1927. Recitavo con Mari, e si faceva un lungo giro in provincia, in Umbria, nelle Marche. In una città che non vi dico conobbi un giovane scrittore provinciale, simpatico, via, ma romantico in maniera assurda. Ero sola, un po' triste per tante ragioni mie, afflitta da innumerevoli noie di palcoscenico, e, tanto per cambiare, accettai, nei pochi giorni che dovevo rimanere in quella città, l'amicizia del giovane scrittore provinciale. Ma il ragazzo si infiammò come un pagliaccio d'estate e, quando partii, furono scene da pazzi. Dovunque andavo, me lo trovavo sempre tra i piedi. Seccatissima, un giorno gli imposi di non farsi più vedere. E sparì. Eran passate appena ventiquattro ore, e mi vennero a dire che s'era suicidato scaraventandosi in un burrone con la sua automobile. Non era morto, ma quasi. L'avevan portato a casa sua in fin di vita. Commossa vado a trovarlo. La famiglia non mi riceve. Mando, allora, dei comuni amici a vedere come sta... e finalmente lo trovano, tranquillo, in ottima salute.... Non era vero niente. Aveva messo in giro quella storia per rivedermi!

Nella Bonora è un po' triste. Ma sorride egualmente, del suo bel sorriso che la rassomiglia alla Gioconda.

Jeves

IL MEDICO IN CASA

ENCICLOPEDIA DELLA SALUTE



FASCICOLO SESTANTE DI SAGGIO DI 32 PAGINE

L'elegante opuscolo di saggio gratuito che i lettori potranno esaminare presso qualunque Farmacia. Esso consta di 32 pagine: i fascicoli del « Medico in casa » consteranno invece di 80 pagine ciascuno.

IL MEDICO IN CASA ENCICLOPEDIA DELLA SALUTE

Publicazione a fascicoli quindicinali riccamente illustrati, che verrà iniziata a partire dal 25 corrente. Quest'opera ha avuto, nell'originaria edizione inglese, una risonanza mondiale: essa sarà curata ed adattata alle necessità della vita e dei costumi italiani da un gruppo di medici specialisti, sotto la direzione del Prof. Dott. C. A. RAGAZZI, Medico Capo e Ufficiale Sanitario del Comune di Milano, Docente d'Igiene Sperimentale nella R. Università.

60 fascicoli - 5000 pagine
5000 illustraz. - 50 tavole a colori e in rotocalco, 6000 articoli
formeranno l'opera completa che, suddivisa in sei volumi di circa

800 pagg. ciascuno, costituirà l'ornamento più ambito di ogni biblioteca.

Il Medico in Casa è l'opera indispensabile per tutte le famiglie.

Essa insegna l'origine di ogni malattia, indica i sintomi, ne suggerisce i rimedi ed i metodi di cura; contiene istruzioni sui primi soccorsi e sulla medicina domestica; dà norme per l'assistenza ai malati e feriti, sulle cure della bellezza e della persona; dà consigli sull'allevamento e sulla nutrizione dei bambini, sulle regole d'igiene da osservare per i malati e i convalescenti; ha una parte che riguarda le malattie degli animali domestici, capitoli sulle piante medicinali, ecc., ecc.

Il 1° fascicolo verrà messo in vendita, nelle principali librerie e nelle edicole più importanti, il 25 corr.

Prezzo d'ogni fascicolo (di 80 pagine) L. 5.—

Abbon. all'opera completa (60 fascicoli, versamento di tutto l'importo all'atto della sottoscrizione) L. 200.—
Abbon. diviso in 10 rate trimest. di L. 25 ciasc. L. 250.—

Indirizzare vaglia, commissioni e richieste di fascicoli gratuiti di saggio, a:
RIZZOLI & C. - PIAZZA CARLO ERBA N. 6 - MILANO

Un romanzo che ricorderete per tutta la vita

è quello di cui pubblica la prima puntata il *Secolo XX* di questa settimana.

Secolo
XX

TUTTA LA FOLLA COSMOPOLITA
di un grande albergo di moda ne è protagonista.

Un ladro, una ballerina, una dattilografa, un povero diavolo, avventurieri, uomini d'affari, ecc., sono sorpresi e presentati ai lettori dall'arte incisiva di Yvich Baum, la quale, con questo suo romanzo che si intitola

GRAND HOTEL

ha ottenuto all'estero il più grande successo librario del 1931. « Grand Hotel » lo troverete sul « Secolo XX ». È il romanzo che leggerete avidamente. Il « Secolo XX » è la rivista dal tono elevato e dal prezzo popolare. Costa centesimi 50.

Cent.
50

Ricordatevi che fra poco scade il termine stabilito dal CON-CORSO DELL'ESPRESSIONE, tema *Distacco*, da svolgersi in coppia. (Vedi numeri precedenti per più ampie spiegazioni).

Ricordatevi che alla coppia vincitrice verrà assegnato un ricco premio consistente in due grandi flaconi di profumo « Giacinto Innamorato » della Casa Gi. Vi. Emme, del valore di L. 110 l'uno.

Ricordatevi che bisogna sempre approfittare delle buone occasioni e che questa è una buonissima occasione.

Abbonamenti:
Anno L. 20; Semestre L. 11

Cinema Illustrazione

Pubblicità:
per un millimetro di altezza
larghezza una colonna: L. 1.50



MADGE EVANS,

attrice finissima cui la Metro Goldwyn Mayer affiderà alcune parti importanti nei suoi prossimi films.